L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 146 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ha per l'Interno.

Giovedì 25 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 80-309.

Realtà di oggi e incognite di domani

La duplice votazione dei Parlamenti d'Inghilterra e di Francia — trasformati in necrofori delle sanzioni dopo esserne stati i padrini benevoli — non varrebbe in sè la spesa di una goccia d'inchiostro, tanto inesorabile appariva ormai la ratifica formale della revoca annunciata dai Gabinetti di Baldwin e di Blum. Nè miglior trattamento meriterebbe la convocazione degli organi societari: il Consiglio indetto per domani 26 e l'Assemblea prevista per martedì 30.

Le incertezze dell'immediato avvenire sembrano questa volta ridotte ad un minimo assoluto; tanto da incoraggiare alla formulazione di un pronostico anche i più restii agli atteggiamenti divinatori. Espressa la volontà di Londra, di Parigi, di Bruxelles — e manifesta anche quella di Washington attraverso l'abrogazione dell'«embargo» stabilito in base alla legge di neutralità — le postume speranze di Lord Cecil e di Tafari che Ginevra si ribelli a passare sotto le forche caudine della realtà accettando di mettere fine all'assedio economico contro l'Italia, non hanno più alcun senso. A parte le dichiarazioni private o ufficiali di tutta la costellazione delle repubbliche sud americane, rimane da ascoltare il verbo di quelle Potenze medie e piccole d'Europa, solidali nella responsabilità dell' arbitrio consumato a partire dal 18 novembre 1935. Anche l'U. R. S. S. è rimasta muta. Ma secondo una logica elementare l'enigma di questo silenzio non dovrebbe essere di ardua soluzione. Prescindendo dalla posizione di Mosca — che fa il suo grande gioco negli intrighi della propaganda mascherata, ma nelle partite diplomatiche spesso subisce l'iniziativa delle Potenze occidentali —, la pleiade degli Stati iberici, danubiani e balcanici non dovrebbe presentare la minaccia di sorprese. L'autonomia delle piccole Potenze è ormai un equivoco artificioso sgonfiato, una montatura smascherata.

Quando, alcuni anni addietro, Mussolini concepì un piano organico di armonia e di collaborazione europea partendo dal presupposto insopprimibile, fatale di una gerarchia di forza e di prestigio negli Stati del Continente, senza mirare con questo ad uno strangolamento dei diritti altrui, si alzarono indignati strilli e lagni.

Ma ecco che la storia del conflitto italo-etiopico è venuta, non senza ironia, ad imporre con una esperienza disastrosamente passiva che si sarebbe potuta risparmiare, quella realtà di fatto che un male inteso orgoglio dei protagonisti e una male calcolata speculazione di oscuri interessi da parte dei grandi patroni, negavano.

Anche questo risultato è chiamato ad operare una chiarificazione, sia pure marginale, nel vasto travaglio dell'Europa 1936. Volenti o nolenti gli Stati che hanno accettato finora l'egemonia effettiva dell'Inghilterra e della Francia con il compenso di una fittizia indipendenza di iniziative e di opere, dovranno tenere conto di questa dura lezione.

Ma, liquidate le sanzioni, si pone, come già abbiamo accennato giorni addietro, il problema di una riorganizzazione dell' equilibrio europeo.

I discorsi di Westminster e di Palazzo Borbone, non hanno chiarito molto le prospettive. E' curiosissimo come la ragnatela ideologica della «sicurezza collettiva» — di cui si ritorna a parlare — sia riuscita a sopravvivere, per quanto lacerata, dopo la raffica del conflitto italo-etiopico. E' la controprova che si tratta di una concezione e di una formula estremamente nebulose, che in teoria possono significare molte cose e in pratica finiscono col rappresentare nulla. Tutto è da definire, cioè tutto è da fare.

Di fronte a questa confusione, quale è l'atteggiamento dell'Italia?

Qui, a differenza che nel caso prospettato più sopra, lasciamo ad altri il rischio delle previsioni. Ma di un cosa possiamo essere certi. La continuità e l'energia dimostrate nell'evolversi della vertenza italo-etiopica anche nei momenti più gravi, trovano e troveranno uno sviluppo logico nell'assenza dell'Italia sia a Montreux, sia a Ginevra finchè le ingiustizie da cui il nostro Paese è stato ferito moralmente, non siano riparate con un minimo sufficiente che non faccia del nuovo Impero un oggetto di tolleranza, ma ricollochi il nostro Paese sul piano che gli compete per i suoi diritti antichi e per quelli sorti dal suo prestigio moltiplicato e dalla sua potenza crescente.

In un discorso che mette conto di ricordare, Mussolini enunciò a tempo debito il criterio di valutazione e di selezione delle amicizie italiane, poste al paragone della vicenda così trionfalmente superata.

Significherebbe questo, che ora l'Italia è decisa a procedere per conto suo perpetuando una condizione di potenziale ostilità con tutti gli Stati sanzionisti?

Il realismo della diplomazia mussoliniana, in cui influisce anche il senso latino della serenità e della generosità, non permette neanche di formulare il quesito in questi termini. L'Italia, consapevole della sua forza che le ha permesso di tener testa a tutto il mondo coalizzato, è consapevole anche della missione di equilibrio che la storia le assegna in questo momento di turbinosi sbandamenti nella vita politica del Continente. Ma è necessario che da parte altrui non si tardi oltre a trarre tutte le conclusioni implicite nella sconfessione della politica sanzionista. Solo allora l'Italia potrà portare il suo contributo decisivo nella soluzione delle questioni particolari immediate e nell'affrontare il più vasto problema organico dell'Europa.

Oggi, quando ai Comuni e a Palazzo Borbone si parla di «costruire», di «ricostruire», la pace, si rimane nel cerchio di una azione ristretta di antagonismi, di paure, di minaccie.

Perchè non dirlo? In tutto questo esiste e pesa l'«incognita» tedesca.

Senza dubbio la situazione odierna trascina a guardare le cose, a seconda dei singoli interessi nazionali, da punti di vista lontani, contradditori, sempre in ogni modo parziali. Ma una visione ideale degli interessi europei supera questa parzialità per ricondurre il pensiero alla necessità che nessuna grande forza può essere lasciata in disparte. Una formazione di blocchi rivali non sarebbe una soluzione del problema europeo; ma una complicazione che a scadenza più o meno remota ripiomberebbe la civiltà sul terreno minato dei pericoli da cui ora, a prezzo di tante cautele, e di tanta faticosa elasticità, l'Europa cerca di scostarsi con passo ancora lento.

e. c.

Solenne atto d'omaggio dei Vescovi d'Italia a PIO XI

Gli auguri per l'80° anno del Papa - L'udienza collettiva dell'Episcopato - L'augusto compiacimento del S. Padre per l'insegnamento religioso nella scuola italiana

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'Episcopato italiano ha, stamattina, compiuto la presentazione degli auguri al Sommo Pontefice, per l'inizio del Suo ottantesimo anno. La prima idea era stata che questo omaggio si facesse il 31 maggio, il giorno stesso, cioè, in cui cadeva il genetliaco del Pontefice e in Roma si riunivano intorno a Lui per un umile gesto di pietà filiale i rappresentanti dell'Azione Cattolica d'Italia e di tutto il mondo. In quella data, però, cadeva la festa di Pentecoste, che tratteneva la maggioranza dei Vescovi nella propria sede per le funzioni di quel giorno solennissimo, e per quest'udienza venne chiesta la data odierna, assai più propizia.

Oltre 200 Presuli presenti

Stamattina, pertanto, 210 Vescovi italiani si sono riuniti alle 11 nella Sala del Concistoro; 12 di loro erano rivestiti della dignità Cardinalizia, e precisamente i Cardinali Vescovi Suburbicari, Em.mi Granito di Belmonte, Gasparri, Sbarretti, Boggiani e Marchetti, poi gli Arcivescovi Fossati di Torino, Schuster di Milano, Lavitrano di Palermo, Nasalli Rocca di Bologna, Ascalesi di Napoli, Dalla Costa di Firenze, Minoretti di Genova. Vi erano, inoltre, il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, ed i Cardinali Capi delle Congregazioni, che hanno riferimento col regime della Diocesi e degli Ordini religiosi, cioè gli Em.mi Rossi, Segretario Concistoriale, Serafini, Prefetto del Concilio, Bisleti, Prefetto dei Seminari ed Università, La Puma, Prefetto dei Religiosi, e finalmente il Cardinale Dougherthy Arcivescovo di Filadelfia.

Erano presenti i Superiori Generali degli Ordini e Congregazioni religiose, perchè il Papa aveva voluto che anch' essi ascoltassero quello che avrebbe detto, perchè l'argomento del suo discorso si sarebbe riferito in genere al regime pastorale. Alle 11,30 il Pontefice è entrato nell' Aula, accompagnato dai Prelati e Gentiluomini e dalla nobile Anticamera. Non appena assisosi in trono e tutti licenziati, restava solo con i Cardinali, i Vescovi e i Capi degli Ordini religiosi ai quali ha rivolto un alto discorso.

La parola del Papa

Sua Santità ha ringraziato gli Ecc.mi Vescovi per la partecipazione quanto altro mai devota e concorde dell'Episcopato italiano alla celebrazione del suo Genetliaco: l'affezione e la devozione dei Vescovi verso il Vicario di Cristo ha voluto solennizzare quest'anno tale ricorrenza, con la quale si inizia l'ottantesimo dell'età, con un particolare tributo di omaggio, di voti, di preghiere, manifestazioni queste che hanno avuto nel cuore del Padre comune una sincera e profonda corrispondenza di sentimenti e di orazioni, e che il Papa si è compiaciuto di accettare e ricambiare a maggiore vantaggio della salda unione dei fedeli e dei Pastori, con Colui che la divina bontà ha voluto mettere a capo della Chiesa, a difensore della sua ammirabile unità. Fra i segni di pietà e di adesione che sono riusciti più cari al Santo Padre uno è stato a Lui oltremodo accetto, quello a Lui dato dalla riunione dei rappresentanti dell'Azione Cattolica di varie nazioni e tra questi, certo i più numerosi, i rappresentanti delle associazioni di Azione cattolica in Italia.

Un indice confortante

Consolantissimo omaggio, questo, perchè eloquente indice dello sviluppo crescente e promettente di opere e di organizzazioni, che testimoniano, ad un tempo, e il fervore dei buoni cattolici e lo zelo pastorale del clero, e specialmente dell'Episcopato, che ben comprende quante forze e quante speranze rappresenti per la Chiesa la collaborazione fedele e volonterosa dei laici all'esercizio pratico dell' apostolato, del quale i tempi sembrano sempre più reclamare l'urgente soccorso—.

L'Augusto Pontefice passa a toccare, quindi, argomenti di vita pastorale: l'accolta imponente e magnifica di coloro, a cui è concesso il governo spirituale dei fedeli Gliene dà occasione e invito, e fra questi argomenti primeggia quello della formazione del clero ampiamente trattata dall'ultima Enciclica, la quale con esemplare e mai abbastanza lodato consenso di anime e di opere, ha avuto eco mirabile nelle Diocesi di tutto il mondo ed italiane in ispecie.

Il plauso per questa rispondenza assai feconda di ottimi risultati presenti e futuri, dava motivo al Santo Padre di accennare all'importanza dell'educazione impartita dai Seminari, alla vigilanza e premura con cui si devono accogliere e seguire le vocazioni ecclesiastiche, alle cure con cui il clero deve essere circondato dall'autorevole e paterna guida dei Vescovi.

L'istruzione religiosa

Poi il Santo Padre parla di quanto sta più a cuore per il bene del popolo cristiano al Suo zelo di Pastore, sicuro, anche in questo, di avere il solidale consenso dello Episcopato; ed accenna pertanto alla necessità di dare incremento alle opere per l'insegnamento della dottrina cristiana, dicendosi lieto che la scuola italiana sia ora sapientemente aperta a questo indispensabile e sommo insegnamento, e che il Clero, non senza la cooperazione di una eletta porzione del laicato, si venga sempre meglio addestrando ad impartire, con saggezza di metodo e con ricchezza di iniziative, l'istruzione religiosa.

Ed infine il Santo Padre doveva accennare alla necessità di avvalorare nella coscienza dei buoni quel senso morale, che è una delle esigenze fondamentali del vivere cristiano, e di cui il popolo italiano si vanta ed è tuttora geloso. Le insidie del malcostume vanno però paurosamente crescendo e spesso sotto l'orpello dell'arte, dell'igiene, del divertimento, della modernità, si insinuano nel popolo germi pericolosi, che intaccano la severità del costume, l'osservanza delle leggi divine ed umane, la santità e la fecondità della famiglia, l'innocenza della gioventù.

L' azione concorde e decisa dei Pastori su questo punto non potrà non incontrare l'appoggio di tutti quanti hanno sano il criterio morale e vedono di quanta importanza sia per la prosperità e l'avvenire di una nazione, l'integrità e l'austerità dei costumi. Sua Santità terminava il suo dire con una particolare benedizione Apostolica agli Ecc.mi Vescovi, nei quali voleva vedere le loro Diocesi, il loro clero e tutti i loro fedeli.

Il seppellimento della politica sanzionista

La mozione laburista respinta con voti 384 contro 170 dopo sette ore di discussione

LONDRA, 24

Vale la pena di riassumere la discussione svoltasi nella seduta di ieri ai Comuni. Ha parlato per primo Attlee.

Il capo della opposizione laburista Attlee, nello svolgere la sua mozione di sfiducia, osserva che Baldwin non ha dato alcuna risposta sostanziale ai discorsi di Greenwood e di Lloyd George. Egli dice che il Governo ha perseguito negli ultimi cinque anni una politica debole, tortuosa e vacillante, che ha portato il Paese dalla valida situazione del 1931, a una posizione derisoria. « Noi non accusiamo, egli dice, un solo membro del Governo, ma il Governo intero. Questa volta apparentemente il ministro degli esteri non sarà gettato da bordo ».

Attlee accusa poi Eden di avere tradito il popolo abissino e di avere distrutto la S. d. N. come strumento effettivo di pace. Attlee si sforza poi di sostenere che la sicurezza britannica non può essere garantita che con la fedeltà ai principii della S. d. N. e denuncia i pericoli della politica delle alleanze, alla quale sembra che il Governo ritorni.

Prende in seguito la parola per rispondere, a nome del Governo, John Simon. Egli dichiara innanzi tutto di riconoscere che la S. d. N. ha avuto un grave scacco e che il Governo lo deplora altrettanto quanto chiunque altro, ma ritiene ingiustificato il rimprovero di debolezza rivolto al Governo e le altre accuse rivoltegli dall'opposizione. Proseguendo nella sua risposta sir John Simon, dice che la questione reale è di esaminare la situazione nel senso della realtà.

Il disagio per l'insuccesso della Lega è così sentito dal Governo e dai suoi partigiani come dai laburisti. Sir Simon parla poi delle sanzioni e afferma che data la naturale procedura, l'applicazione delle sanzioni fu pronta. Eden ha fatto tutto quello che fece con l'appoggio unanime del Gabinetto. Riguardo alle sanzioni petroliere, osserva che il Governo degli Stati Uniti non aveva il potere di proibire l'esportazione del petrolio.

Simon protesta, quindi, dicendo che non è onesto considerare la mancata applicazione delle sanzioni petroliere come una colpa del Governo inglese. Riguardo alla revoca delle sanzioni, egli dice che esse devono cessare perchè la guerra è terminata. E' questo un fatto spiacevole, ma è un fatto: la situazione nell'Abissinia non potrebbe essere cambiata che con un intervento militare, e nessuno sembra a Ginevra essere disposto ad impiegare la forza.

Polemizzando con Lloyd George, Sir Simon dichiara di non fare differenza fra la violazione dell'integrità dell'Abissinia e la violazione eventuale dell'integrità dell'Austria. Egli protesta poi contro le accuse ridicole che la Gran Bretagna abbia paura e che il Governo avrebbe avuto dei dubbi sulla Marina britannica temendo che le navi inglesi nel Mediterraneo sarebbero state sopraffatte.

« Io non dubito affatto — ha dichiarato Sir Simon — che la Marina britannica sarebbe capace di adempiere al suo compito, ma data la situazione attuale in Europa e i gravi pericoli che ci circondano, io non sono disposto a vedere una sola nave inglese affondata anche in una battaglia vittoriosa per la causa dell'Abissinia ». (*Grandi approvazioni della maggioranza*).

Rispondendo alle critiche secondo le quali le sanzioni possono essere mantenute poichè esse si limitano a perdite finanziarie, Sir Simon afferma che il Governo britannico non può rischiare di mettersi in una via che potrebbe portare a perdite di vite umane e che d'altra parte le perdite finanziarie se sono estremamente serie per i produttori, lo sono anche per la Gran Bretagna.

Simon, avviandosi alla conclusione dice:

«Ritornando alla nostra politica e alla nostra fedeltà alla Società delle Nazioni, voi renderete un miglior servizio alla Lega affrontando la realtà e considerando il modo come la Società delle Nazioni poteva essere rafforzata allo scopo di evitare in avvenire le delusioni».

Egli ricorda che il Governo è già in consultazione con gli altri membri della S. d. N. ed entrerà in contatto stretto coi Domini e domanda all'opposizione laburista: «Quale altra soluzione può intervenire?».

«La guerra» — si grida ironicamente da uno dei banchi ministeriali fra gli applausi, mentre i laburisti tacciono. Nuovi applausi prolungati dai banchi ministeriali hanno accolto le parole di Simon quando egli rileva che l'opposizione laburista nonostante il suo contegno nella questione delle sanzioni ha votato recentemente contro i crediti supplementari per le forze della difesa del Mediterraneo.

«Perciò io domando — termina Simon — che questa mozione di censura sia respinta. Essa è basata sulla delusione che abbiamo provato tutti, ma è un tentativo interiormente ingiustificabile di rigettare la colpa sul Governo.

Parla poi Sir Archindald Sinclair per l'opposizione liberale.

Egli dice che non è vero che le sanzioni siano state applicate interamente. Sostiene che esse falliranno se il Governo va a Ginevra per farle togliere e conclude affermando che l'opposizione liberale intende mantenere le sanzioni se gli altri membri della S. d. N. decideranno in questo senso.

Con 384 voti contro 170, ossia con una maggioranza di ben 214 voti, la Camera dei Comuni, dopo sette ore di discussione, ha respinto la mozione di censura presentata dal capo del partito laburista contro il Governo.

Alla fine della lunghissima seduta il Primo Ministro Baldwin ha pronunciato un discorso nel quale ha risposto ai principali oratori dell'opposizione. Il Primo Ministro ha messo in particolare rilievo che la decisione del Governo britannico è stata approvata in pieno dal Governo francese e che questo atteggiamento della Francia laburista corrisponde ad una visione realistica della situazione. Proseguendo, il Primo Ministro ha rilevato che l'esperienza della crisi provocata dall'applicazione delle sanzioni ha dimostrato che è impossibile indurre in un dato momento tutte le nazioni aderenti alla Lega a spingere le sanzioni contro gli inadempienti a tale segno da poter provocare la guerra. Il signor Baldwin ha concluso dicendo che il Governo britannico, pur avendo deciso l'abolizione delle sanzioni, non ha però intenzione di proporre alla prossima riunione della Lega il riconoscimento dell'annessione della Abissinia all'Italia per quanto esso si renda conto che tale annessione è definitiva nel senso che soltanto mediante una guerra la situazione di fatto stabilita dalle vittorie italiane potrebbe essere modificata. Il sig. Baldwin ha anche precisato che il Governo britannico non ha poteri di accordare prestiti o crediti all'Italia. Quanto ai crediti per l'esportazione in Italia essi verranno concessi a seconda delle esigenze del commercio sotto il controllo delle autorità competenti.

Un colloquio di Eden con Tafari

LONDRA, 24

Prima di recarsi alla Camera dei Comuni per presenziare alla discussione sulla politica estera, il Ministro degli esteri sig. Eden si è recato ieri a visitare l'ex imperatore di Etiopia, Tafari.

Il colloquio è avvenuto a richiesta del sig. Tafari ed è durato tre quarti d'ora. Esso si è svolto nella sede della ex Legazione etiopica. A quanto si assicura è stata discussa la linea di condotta che il rappresentante dell'ex sovrano seguirà a Ginevra.

Il soggiorno dell'ex Negus in Svizzera proibito dopo i lavori ginevrini

GINEVRA, 24

Il giornale socialista *Le Travail* pubblica che il Consiglio federale svizzero ha deciso di rifiutare al sig. Tafari il permesso di soggiorno in Isvizzera dopo la chiusura dei lavori della Lega nella prossima settimana.

Francia e Italia
La fallita vendetta delle Logge

PARIGI, 24 pom.

Negli ambienti politici e giornalistici, la dichiarazione ministeriale sulla politica estera ha fatto una impressione assai mediocre.

Si rileva che il Ministero in tema di politica estera, è soprattutto impacciato dalla politica interna e si giudica la dichiarazione ministeriale priva di linea e di vigore.

A tali impressioni fa eco l'articolo della *Liberté* la quale, dopo avere accennato alle incoerenze e alle contraddizioni del Gabinetto Blum, pone in rilievo le preoccupazioni suscitate nel Governo dalla situazione internazionale e soggiunge: «Per quale aberrazione il Fronte popolare e il Governo non comprendono che l'ordine pubblico è uno degli elementi essenziali della sicurezza nazionale? Lo sciopero della metallurgia da sè solo ha ritardato in modo sensibile l'esecuzione del programma di armamenti mentre la Germania lo sta sviluppando in tutte le branche della attività militare».

L'*Echo de Paris*, sotto il titolo: «L'Italia e noi», pubblica un articolo dell'accademico Louis Madel in cui, a proposito della revoca delle sanzioni, si legge tra l'altro: «Sino alla fine il ruolo della Francia ufficiale — bisogna confessarlo — non è stato molto brillante. Da ormai quattro mesi, secondo ogni evidenza, la Società delle Nazioni avrebbe dovuto levare le sanzioni che da funeste divenivano per soprappiù imbecilli. La Francia, che a Ginevra aveva lasciato intravvedere la sua estrema ripugnanza per l'odiosa misura contro l'Italia, nostra amica, e che in seguito ha fatto di tutto per interdirne l'estensione, era designata, dopo la triste esperienza, a proporne fin dal marzo scorso la soppressione.

«Era questo, io credo saperlo, il pensiero di Flandin e anche direi sopra tutto di Paul Boncour. Quale influenza misteriosa ha all'ultimo momento paralizzato le loro braccia? L'ultima parola non è ancora detta sul retroscena di tutto questo affare. Un giorno o l'altro si saprà quale ruolo ha avuto in questo dramma internazionale la vendetta delle Logge contro il Governo fascista e il suo Capo. Apprenderemo allora che una volta di più i nostri interessi nazionali sono stati sacrificati ai sentimenti e risentimenti di un piccolo gruppo di uomini nello stesso tempo guidati dai loro interessi personali e accecati da un odio inestinguibile».

L'articolista soggiunge che malgrado questa mancanza di iniziativa da parte dei governanti francesi, l'Italia non ha ignorato che la opinione francese, fin dal principio sfavorevole alle sanzioni, diveniva ogni giorno più ostile contro di esse. E conclude:

«La Francia è rimasta fedele all'Italia. Essa rimpiangerà sempre che l'iniziativa della misura riparatrice sia venuta da Londra, ma spera che il «fronte di Stresa» si potrà riformare essendo il solo capace di contenere in Occidente le Potenze bellicose e di costituire su basi solide la pace in Europa».

Il Sottosegretario Valle a Berlino

BERLINO, 24 pom.

E' giunto a Berlino il Sottosegretario italiano all'aeronautica S. E. Valle per restituire la visita fatta a suo tempo dal ministro dell'Aeronautica germanico, a bordo dell'apparecchio S. 79 Savoia Marchetti, recante oltre S. E. Valle il generale Pellegrini, l'atlantico Biseo e altri ufficiali, in tutto otto persone.

S. E. Valle è stato ricevuto dal sottosegretario all'aeronautica Milch e da altre autorità. Dopo avere passato in rassegna la compagnia d'onore mentre la fanfara eseguiva gli inni fascisti, S. E. Valle, accompagnato dal sottosegretario all'aeronautica germanico, ha reso omaggio al monumento del Milite Ignoto. Ha quindi preso parte ad una colazione intima offerta in suo onore dall'Aero Club tedesco.

La festa del Genio ad Addis Abeba

In suffragio degli automobilisti caduti - Significativa cerimonia per la liberazione dei prigionieri dell'Harrarino - L'arrivo alla capitale di colonne autocarrate cariche di merci - Una nuova tariffa doganale

ADDIS ABEBA, 24

E' stata celebrata una solenne S. Messa in suffragio degli autisti militari Caduti nella impresa per la conquista di Addis Abeba.

Innanzi all'altare castrense erano schierate tutte le forze degli autoreparti tra un quadrato di autocarri.

Il comandante dell'autoraggruppamento ha fatto l'appello fascista dei camerati Caduti per l'Impero.

Il cappellano militare ha pronunziato elevate parole.

Oggi il Genio celebra la festa dell'Arma.

All' impresa abissina il Genio ha partecipato con 1500 ufficiali, 1200 sott'ufficiali e 30 mila genieri, costruendo 200 chilometri di strade bituminate, 500 chilometri di pista a doppio transito, 700 chilometri di piste ordinarie e 1200 ponti di varie specie.

Si sta provvedendo alla organizzazione delle Piccole abissine, cominciando da quelle che sono all'ospedale. Presto si organizzeranno giardini di infanzia per bimbe abbandonate.

Movimento commerciale

Sono arrivate, in questi giorni, ad Addis Abeba, da Dessiè, attraverso la nota camionabile, quattro importanti colonne autocarrate cariche di materiale e merci provenienti dalla Eritrea, per l'Intendenza ed i servizi pubblici. Continua l'affluenza dei depositanti agli sportelli della Banca d'Italia. Funziona in pieno la Commissione di controllo sulle importazioni ed esportazioni la quale trova, negli ambiente commerciali di Addis Abeba, sia etiopici che stranieri, largo spirito di comprensione e di cooperazione.

Numerosi ordini di merci italiane sono partiti in questi giorni da parte di commercianti indigeni ed anche di qualche Ditta straniera.

E' stata istituita la carta d'identità per gli indigeni che intendono trasferirsi da un territorio all'altro dell'Impero oppure recarsi nella Somalia francese.

E' allo studio una nuova tariffa doganale che deve sostituire quella esosa praticata dal passato governo di Tafari Makonnen.

750 prigionieri in libertà

Ieri nel quartiere del mercato indigeno, sullo sfondo teatrale delle macerie del saccheggio, 250 indigeni del Distretto territoriale di Addis Abeba, fatti prigionieri dai nostri soldati nell'Harrar, durante gli ultimi combattimenti, precedenti la vittoria, sono stati liberati e restituiti alle loro famiglie dalla generosità dell'Italia fascista.

Altri due scaglioni di 500 prigionieri, egualmente fatti nell'Harrar e appartenenti a diverse regioni dell'Etiopia, saranno prossimamente rimessi in libertà.

Assistevano alla cerimonia, con musiche in testa, mille ragazzetti etiopici, della Scuola fascista di Addis Abeba. Presiedeva la cerimonia il comandante in capo dei RR. CC. dell'Africa Orientale. Erano presenti il segretario del Fascio ed i giornalisti, nazionali ed esteri. Una grande folla adunata nel vicino mercato assisteva alla liberazione dei prigionieri, aspettati dalle rispettive donne e bambini.

Gli altoparlanti hanno trasmesso alla folla, in amharico, il bando del Vice-rè ai prigionieri.

Il bando afferma che l'Italia essendo straforte e potente può esser anche generosa. Benchè i prigionieri siano stati presi colle armi alla mano, combattendo contro l'Italia, essi sono considerati dal Governo italiano strumenti inconsapevoli dei capi feroci che, al momento della sconfitta, hanno tentato solamente a salvare le loro persone e le loro ricchezze senza preoccuparsi dei loro soldati che avevano condotto alla sconfitta.

Il canto dei bimbi indigeni

L' Italia restituisce ora i prigionieri alla libertà ed alle loro famiglie, dopo averli nutriti ed aver curato quelli di loro malati e feriti, come è abitudine delle nazioni civili.

I prigionieri, conclude il bando, mostrino ora la loro gratitudine tornando alle loro case e alle loro campagne a lavorare.

Terminato il bando letto ai prigionieri, i mille ragazzetti etiopici della scuola del Fascio hanno intonato Giovinezza. Quindi gli altoparlanti hanno trasmesso, in amharico, ai ragazzetti della scuola la spiegazione del significato della liberazione dei prigionieri.

Rivolgendosi, poi, direttamente, agli scolaretti il bando ha illustrato le ragioni profonde per cui l'Italia si occupa di loro, li veste, li nutre, li educa come altrettanto farà nell'Etiopia interna con centinaia di migliaia di bambini etiopici, in quanto l'Italia non concepisce il potenziamento economico dell'Etiopia senza un parallelo potenziamento civile delle popolazioni indigene.

L'aiuto ai disoccupati

Verso i ragazzetti e le bambine, si rivolge la materna attenzione dell' Italia fascista con speciale spirito protettivo in quanto le giovanissime generazioni indigene rappresentano una parte importante della futura grande Etiopia italiana che la civiltà di Roma si appresta a costruire.

Poi il comandante dei CC. RR. ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, eseguito dai 250 prigionieri e dai mille scolaretti indigeni, mentre la folla, ammassata sui marciapiedi, composta di indigeni, di europei, e di italiani, acclamava.

Mentre i prigionieri, rimessi in libertà, si incontravano con le rispettive famiglie e, completamente liberi, si sparpagliavano per le vie laterali coi loro fagotti, i mille scolaretti etiopici, intonavano l'Inno a Roma.

Prima di esser liberati i prigionieri erano stati sottoposti ad un bagno igienico e forniti di viveri per qualche giorno.

Un interprete, a nome del Governo, ha invitato tutti coloro che stentassero a trovare lavoro, o comunque, si trovassero, in seguito, in difficoltà, a rivolgersi fiduciosi alle autorità italiane, che cercheranno di aiutarli.

Dinanzi alla Legione dei Volontari Italiani all'Estero è stata solennemente rimessa ai legionari Luigi Gavazzi, appartenente al Fascio di Nancy e Salvatore Ficara del Fascio di Tunisi, la ricompensa in argento accordata dal Duce al primo per la nascita del suo nono figlio durante il suo soggiorno in Africa Orientale ed al secondo per la nascita del quinto figlio.

E' in corso di studio la possibilità di fornire a tutte le città la forza elettrica con una grande centrale termica in costruzione.

Senza la partecipazione dell' Italia la Conferenza degli Stretti non raggiungerà i suoi scopi

VIENNA, 24 pom.

In una corrispondenza da Londra a firma William Hopkins il *Neues Wiener Journal* scrive che l'assenza dell'Italia da Montreux trasforma la Conferenza degli Stretti in un troncone mozzo, perchè la partecipazione dell'Italia alla soluzione del problema dei Dardanelli è importante per la sua presa di posizione non solo come Potenza firmataria e Stato Mediterraneo, ma anche come una di quelle Nazioni che è al massimo grado interessata alla navigazione attraverso i Dardanelli.

«Nell'anno 1927 — nota la corrispondenza — passarono per il porto di Istambul 1209 navi italiane, cioè quasi il 19 per cento del traffico totale.

«Ancora più importante, però, e la partecipazione dell'Italia per il fatto che le deliberazioni della Conferenza degli Stretti trovano il necessario completamento in quel complesso di sicurezza cho può essere offerto solamente da un patto regionale mediterraneo che comprenda tutti gli Stati interessati a questo mare ».

Le misteriose origini dei recenti scioperi in Francia e nel Belgio

Un piano della Terza Internazionale?

PARIGI, 24 pom.

(*B. F.*) L'esatta verità sull'origine degli scioperi che coi primi di giugno, hanno dilagato come una marea in tutta la Francia non è ancora conosciuta. Molti punti restano oscuri. L'impulso non è venuto nè dai grandi partiti estremisti nè dalle organizzazioni sindacali che hanno aderito al movimento solo a cose iniziate, cercando di disciplinarlo e di frenarlo piuttosto che stimolarlo. I capi del Fronte Popolare, a cominciare dal comunista Thorez, hanno dovuto anzi prodigarsi in consigli di moderazione e in esortazioni alla calma per impedire che gli avvenimenti prendessero una piega tale da suscitare nel Paese allarmato qualche vigorosa reazione che avrebbe compromesso la loro vittoria elettorale e travolto il nuovo governo senza lasciargli il tempo di tentare il suo « esperimento ».

Apparentemente, dunque, l'epidemia scioperistica ha avuto un carattere spontaneo che potrebbe essere spiegato con le impazienze e le speranze che la vittoria del Fronte Popolare ha fatto sorgere nelle masse operaie legittimamente desiderose di migliorare le proprie condizioni di lavoro divenute assai ingrate, specie per talune categorie, dopo che alla generale diminuzione dei salari aveva corrisposto, negli ultimi anni, un sensibile aumento del costo della vita, mentre l'assenza di contratti collettivi e l'abbondanza di mano d'opera disoccupata permettevano a taluni padroni poco scrupolosi d'imporre la loro legge, spesso inumana, alle maestranze.

Spontaneità sospetta

Ma lo svolgimento degli scioperi e la forma particolare che hanno assunto questa volta con l'occupazione dei luoghi di lavoro hanno rivelato l'esistenza di un piano e di un'organizzazione che contraddicono quella supposta spontaneità o fanno almeno supporre che degli occulti agitatori abbiano approfittato di condizioni politiche e psicologiche favorevoli per tentar di dirigere il movimento, al di là delle sue immediate finalità economiche, verso degli obbiettivi nettamente rivoluzionari.

L'occupazione delle fabbriche si è effettuata con calma e disciplina, ma secondo un metodo sempre uguale e conforme ai più moderni principii della tattica rivoluzionaria: ordine venuto improvvisamente dal di fuori e fatto applicare nei singoli reparti da misteriosi emissari di un ancor più misterioso stato maggiore che sembra aver diretto e regolato tutto il movimento da Parigi e forse da più lontano; presa di possesso preliminare dei centralini telefonici; immediata costituzione di picchetti incaricati di bloccare tutte le uscite e di mantenere la disciplina; designazione di comitati di fabbrica investiti di assoluti poteri su tutte le maestranze e di delegati incaricati dei rapporti coll'esterno, coi padroni e colle autorità. Ogni giorno, e più volte al giorno, delle « staffette » in motocicletta, facevano il giro degli stabilimenti occupati per recare agli scioperanti gli ordini e gli incoraggiamenti del solito occulto stato maggiore.

E' certo che, almeno nella prima fase del movimento, i comitati che, in ogni singola fabbrica, nè avevano assunto la direzione obbedivano a direttive che non erano quelle dei sindacati tanto è vero che l'accordo generale raggiunto rapidamente sotto gli auspici del governo, tra i rappresentanti della Confederazione generale dei Produttori e quelli della Confederazione generale del Lavoro non ebbe nessun immediato effetto, mentre in molti casi gli scioperanti si rifiutarono anche di ratificare gli accordi particolari conclusi dai loro delegati sindacali e in altri casi le fabbriche già evacuate in seguito a quegli accordi vennero poi rioccupate dagli operai in obbedienza a nuovi ordini impartiti non si sa da chi.

I "trotsk'sti,, all'opera

Questi fatti sembrarono tanto strani agli stessi partiti del Fronte Popolare che essi tentarono dapprima di attribuirli all'opera di elementi provocatori agenti per conto dei grandi industriali e delle Leghe dette fasciste allo scopo di esasperare il pubblico e di creare una situazione propizia per scatenare un grande movimento di reazione nazionale contro l'estremismo sindacale e politico. Ma questa troppo comoda spiegazione dovette essere abbandonata e si scoprì poi che i fautori di sciopero ad oltranza, coloro che in ogni singola fabbrica predicavano l'intransigenza e cercavano di dare al movimento un carattere pericolosamente rivoluzionario dovevano essere ricercati sopratutto fra i cosidetti *trotskisti*, aderenti alla IV Internazionale fondata e diretta dall'ex-generalissimo rosso, oggi in esilio.

In seguito all'inchiesta che il governo ha dovuto ordinare sull'attività dei *trotskisti*, di cui finora si era poco parlato in Francia, si è scoperto che questo movimento, benchè di scarsa efficienza numerica, svolge un'azione molto intensa in seno alle masse operaie e dispone di mezzi finanziari considerevoli assolutamente sproporzionati al numero esiguo dei suoi aderenti e di provenienza assai misteriosa.

In Francia esso ha assunto il nome di Partito Operaio Internazionalista e, obbedendo alle direttive che Trotski gli fa assiduamente pervenire dal suo esilio scandinavo, come ai movimenti analoghi di Polonia, di Spagna e di altri paesi, ugualmente aderenti alla cosidetta IV Internazionale, combatte almeno apparentemente la nuova tattica temporeggiatrice, «patriottica » e unionista dei comunisti ai quali rimprovera sopratutto di ammettere la necessità della unione dei partiti rivoluzionari con la democrazia borghese, di approvare la difesa nazionale e di caldeggiare l'alleanza franco-russa. I *trotskisti* preconizzano invece l'azione rivoluzionaria immediata e la lotta senza quartiere contro tutti i partiti borghesi, democratici o no, mentre ripudiano come « reazionaria » ogni forma di politica nazionale e di preparazione alla guerra sia pure difensiva.

Si è poi constatato che, durante l'agitazione scioperistica francese, il partito trotskysta aveva lanciato tra gli scioperanti una serie di «parole d'ordine» con le quali si raccomandava di «respingere ogni accordo con la borghesia» e di continuare la lotta, anche con mezzi illegali e ricorrendo eventualmente all'azione armata, fino alla presa di possesso permanente dei mezzi di produzione.

Le sorprese di un'inchiesta

Se non che, talune scoperte fatte in questi giorni dalla polizia svizzera durante un'inchiesta svolta sull'attività d'un Comitato centrale comunista stabilito a Zurigo, hanno permesso di stabilire che tali «parole d'ordine» erano presso a poco conformi a un piano d'azione rivoluzionaria elaborato, secondo quanto riferiscono alcune corrispondenze da Ginevra e da Berna ai giornali francesi dalla moscovita Terza Internazionale e che doveva avere inizio appunto il 10 Giugno scorso in vari paesi d'Europa, ma sopratutto in Francia e nel Belgio. Fra le consegne date agli agitatori era, in primo luogo «l'occupazione rivoluzionaria delle fabbriche»; come infatti è avvenuto in Francia, e «l'approvigionamento in armi e munizioni con tutti i mezzi, attaccando all'occorrenza i posti isolati di polizia e gli arsenali», come si è tentato precisamente di fare in taluni casi nel Belgio durante gli scioperi e i sanguinosi disordini dei giorni scorsi.

Il piano in questione prevedeva inoltre un sollevamento nelle colonie francesi dell'Africa del Nord dove precisamente l'agitazione sociale ha assunto in questi giorni, almeno in Algeria, un carattere assai inquietante.

Questa coincidenza e la concordanza che sembra esistere fra l'attività dei «trotskisti» e le direttive occulte della Terza Internazionale, benchè apparentemente contrastanti con l'azione ufficialmente svolta in Francia dal partito comunista, fa ritenere ad alcuni giornali che la sedicente IV Internazionale, ad onta di tutte le apparenze contrarie, non sia altro che uno strumento nelle mani del Komintern di Mosca del quale questo si servirebbe per proseguire indirettamente la propria attività rivoluzionaria in quei Paesi nei quali, come in Francia, non può più farlo direttamente in seguito all'alleanza conclusa con essi dall'Unione Sovietica e agli accordi stretti localmente dal Partito comunista ufficiale con i partiti democratici.

Il doppio giuoco di Mosca

Così, parallelamente alla tattica democratica e parlamentare adottata dai partiti comunisti nei suddetti paesi e che serve ugualmente ai fini di Mosca, la Terza Internazionale continuerebbe a seguire in Francia e altrove una tattica schiettamente rivoluzionaria tenendosi pronta a svilupparla appena si presentino le circostanze propizie.

Tale è almeno l'opinione di alcuni giornali francesi che, come per esempio il *Jour*, notano che tutte le notizie concernenti la pretesa IV Internazionale sono lanciate dal Komintern, mentre taluni fatti proverebero che gli agenti di Trotsky sono in molti casi finanziati da Mosca.

«La IV Internazionale — conclude questo giornale — non esiste. Essa non è altro che una forma d'organizzazione della III Internazionale e il suo compito è la direzione dell'attività rivoluzionaria nei Paesi coi quali l'U.R.S.S. ha stretto un'alleanza militare».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano;

il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova;

il Cardinale Giovanni Mercati, Bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa.

Ha pure ricevuto Mons. Rodolfo Zhanel, Superiore della Missione per gli emigrati cecoslovacchi a Parigi. Ha ammesso al bacio della mano cinque sacerdoti novelli della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata con alcuni loro parenti. Sono stati presentati dal Superiore Padre Dubois.

Un ricevimento all'ambasciata di Polonia in onore del Card. Marmaggi

Ieri l'Ambasciatore di Polonia ha offerto un ricevimento in onore del Cardinale Marmaggi. Sono intervenuti i Cardinali Pacelli, Marmaggi, Fumasoni Biondi, Maglione, Verde, Lauri, Tedeschini, Salotti, Caccia Dominioni, Cremonesi, Sibilia, La Puma, Tisserant, Cattani, donna Camilla Ratti, sorella del Santo Padre con i nipoti marchesi Persichetti Ugolini, il Principe Ghigi, Vice Maestro dell'Ordine di Malta, il marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano, Monsignor Principe Giorgio di Baviera, Monsignor Arborio Mella, Maestro di Camera, Monsignor Migone, Elemosiniere Segreto, tutti gli Ambasciatori e Ministri accreditati presso la Santa Sede, l'Arcivescovo Dubowski, Monsignor Costantini, Segretario di Propaganda Fide, Monsignor Ottaviani, Assessore del Santo Uffizio, Monsignor Cesarini, Assessore della Concistoriale, Monsignor Tardini, Sostituto della Segreteria di Stato, il Principe Orsini, Vice Comandante la Guardia nobile, Padre Ledocovski, Generale dei gesuiti, molti prelati, monsignori e gentiluomini della Corte pontificia.

La VI giornata del giocattolo

ROMA, 24

Ieri nei Mercati Traianei, ha avuto luogo l'inaugurazione della sesta Giornata del giocattolo italiano.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il vice segretario del partito On. Serena, il vice Prefetto, il vice Governatore, il vice segretario federale.

Le indagini del Ministero delle Colonie per l'ordinamento industriale in A. O. I.

ROMA, 24

Proseguono, presso il Ministero delle Colonie, gli studi e le adunanze per la impostazione dei problemi economici concernenti l'Africa Orientale.

Dopo il problema agricolo è stato preso in esame il problema industriale in un'apposita riunione, presieduta dal Ministro Lessona, alla quale sono intervenuti: S. E. Belluzzo, il Senatore Millosevich, l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della Industria, il prof. Balella per la Confederazione fascista degli industriali, l'on. Nannini, Commissario per l'emigrazione interna, il Consigliere di Stato avv. Petretti, il dott. Santoro, direttore generale dell'Industria al Ministero delle Corporazioni, l'ing. Testa, ispettore superiore delle Miniere, l'on. Crema, direttore dell'Ufficio geologico, il prof. Mazzetti dell'Università di Roma, il Direttore generale per l'Africa Orientale ed il Capo di Gabinetto del Ministero delle Colonie.

Il Ministro ha riassunto il risultato delle indagini preliminari ed ha stabilito i principi di massima cui dovrà informarsi tanto l'intelaiatura organica quanto l'attività funzionale del nuovo impero.

L'ampia discussione svoltasi ha portato alle determinazioni seguenti:

1) Il Ministro delle Colonie, presi gli opportuni accordi con il Ministro delle Corporazioni e, per quanto di sua competenza, con quello dell'Agricoltura e foreste, si avvarrà della collaborazione dei competenti organi sindacali e corporativi per lo studio e la soluzione di problemi generali attinenti allo sviluppo industriale.

2) Alle dipendenze del Governo generale dell'A. O. I. saranno istituiti: a) un Ispettorato Tecnico corporativo per la consulenza ai governi locali ed agli Enti privati per la protezione e disciplina del lavoro e per il rilevamento statistico; b) un ufficio geologico; c) un laboratorio chimico. E' in via di costituzione un Corpo minerale Coloniale.

3) L'attività dei detti organi coloniali sarà coordinata con quelli del Regno.

A tale scopo e per il tramite del Ministero delle Corporazioni, del Consiglio Superiore delle Miniere del Regio Ufficio Geologico e del Reale Corpo delle Miniere, della Corporazione della Chimica, della Corporazione dell'Industrie estrattive e, in genere, degli uffici, enti e collegi messi alle dipendenze del Governo centrale.

4) L'indirizzo della politica industriale in A. O. dovrà informarsi al contemperamento di tre finalità essenziali: a) sopperire alle esigenze locali in relazione, segnatamente allo sviluppo dell'agricoltura, dell'attività mineraria e di quella commerciale; b) venire incontro alle esigenze della Madre Patria, integrandone, fin dove sia consentito, la potenzialità; c) aprire le prime correnti ai traffici con l'estero, per allargare, progressivamente, con l'abbassamento dei costi, la sfera di assorbimento delle produzioni locali.

5) Sarà favorita, nel più ampio modo, l'attività delle Aziende parastatali e delle private industrie. Questo complesso di attività, nell'interesse delle singole imprese e di quello superiore della economia pubblica, sarà coordinato e controllato dallo Stato, ad evitare duplicazioni ed interferenze, errori e speculazioni.

6) Sarà riveduto, per meglio adattarlo alle condizioni locali, l'ordinamento fondiario dell'Africa Orientale, ed esteso, in quanto conveniente, con le dovute modifiche, il resto della legislazione patria in materia industriale specie per quanto si riferisce alla produzione ed elaborazione delle materie prime.

7) Si costituisce presso il Ministero delle Colonie un Comitato per l'esame dei progetti relativi ad attività industriali in A. O., che vengono presentati al Ministero stesso. Il Comitato, che sarà presieduto da S. E. Belluzzo, è composto dal presidente della Confederazione fascista degli industriali, dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, dal Commissario per le migrazioni, dal Direttore generale dell'industria al Ministero delle corporazioni, dall'Ispettore superiore delle Miniere, dal Direttore del Regio Ufficio geologico, dal titolare della Cattedra di mineralogia e da quello della cattedra di chimica applicata della R. Università di Roma.

Assegni vitalizi ai dipendenti Enti locali

ROMA, 24

E' stato espletato dall'Istituto Nazionale Fascista assistenza dipendenti enti locali il concorso per il conferimento di 160 assegni vitalizi in favore dei dipendenti degli enti locali, cessati dal servizio per cause estranee alla loro volontà, senza aver potuto maturare il diritto alle pensione. I 160 assegni vitalizi conferiti ai vincitori del concorso, verranno corrisposti in rate mensili. Essi decorrono dal 1.o gennaio 1936 e gli arretrati maturatisi all'atto del pagamento del primo rateo, verranno pagati in unica soluzione. Il concorso testè chiusosi è l'ottavo bandito dall'Istituto che, in 8 anni di attività, ha conferito ai propri iscritti assegni vitalizi per un importo annuo di circa lire 1,200,000.

La istituzione della Leva aeronautica

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che istituisce la leva aeronautica:

Art. 1) E' istituita la leva aeronautica allo scopo di fornire alla R. Aeronautica gli uomini particolarmente adatti al servizio aeronautico prelevandoli dalla massa dei cittadini soggetti all'obbligo di leva.

Art. 2) Il governo del Re è autorizzato ad emanare le norme necessarie al reclutamento nella R. Aeronautica dei militari di leva nonchè alla organizzazione e al funzionamento del relativo servizio.

Art. 3) Sino a quando non entreranno in vigore le norme di cui all'articolo precedente, rimangono ferme le vigenti disposizioni in merito al reclutamento dei militari di leva da incorporare nella R. Aeronautica.

Movimento diplomatico

Suvich ambasciatore a Washington — Rosso trasferito a Mosca e Arona di Valentino a Varsavia

ROMA, 24

Con recenti provvedimenti: S. E. l'On. Fulvio Suvich è stato nominato ambasciatore e destinato a Washington; S. E. Augusto Rosso già ambasciatore a Washington è stato trasferito a Mosca; S. E. il Barone Arona di Valentino, già ambasciatore a Mosca, è stato trasferito a Varsavia.

I Principi di Piemonte

a una cerimonia bersaglieresca

NAPOLI, 24

Alla presenza dei Principi di Piemonte, di S. E. il Card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, dell'on. Melchiorri presidente dell'Associazione nazionale dei bersaglieri, ha avuto luogo nella caserma di Pizzo Falcone la cerimonia celebrativa del primo centenario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri.

Nuove norme per le radioaudizioni nell'esterno e interno degli esercizi pubblici

ROMA, 24

A seguito dell'interessamento dimostrato dalla Federazione Nazionale fascista pubblici esercizi, il Ministero per la stampa e la propaganda ha diramato a tutti i Prefetti del Regno, una circolare, che stabilisce nuove norme in materia di audizioni radiofoniche all'aperto ed all'esterno dei pubblici esercizi (ristoranti, caffè, bar) nel periodo della stagione estiva.

Viene consentito infatti, che dal primo luglio al 30 settembre p. v. non si dia luogo all'applicazione del R. D. L. 3 Febbraio 1936 N. 418 per ciò che riguarda le radiodiffusioni effettuate sulle spiagge, nei pubblici giardini e passeggi, e comunque in località all'aperto distanziate dagli abitati.

Per ciò che concerne le radiodiffusioni all'esterno degli esercizi pubblici posti nelle strade e piazze cittadine, durante il periodo suddetto, queste sono permesse nei limiti d'orario già previsti per le orchestrine e sempre che siano rispettate le esigenze della pubblica quiete, che, nella stagione estiva si estende anche alle ore di riposo pomeridiano.

Il volume dei discorsi e panegirici di S. E. il Card. Eugenio Pacelli

L'augusto plauso del Santo Padre

MILANO, 24 pom.

S. E. il Sig. Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, ha raccolto in un volume i discorsi ed i panegirici da Lui tenuti in varie occasioni dal 1931 al 1933, ed ha voluto concedere l'onore della pubblicazione alla Società Editrice «Vita e Pensiero».

Dell'opera, uscita recentemente in una bella edizione di 496 pagine in formato 8.o, abbiamo già avuto occasione di occuparci.

Copia del volume venne umiliata al Santo Padre che si è degnato esprimere il suo augusto compiacimento con questa preziosa lettera indirizzata al Rev.mo P. Gemelli:

Segreteria di Stato di S. Santità

Dal Vaticano, 16 giugno 1936

Rev.mo Padre,

Ella può ben pensare con quanto particolare interesse per il contenuto e con quanta compiacenza per il donatore il Santo Padre ha accolto il magnifico volume dei «Discorsi e Panegirici» del Suo Segretario di Stato; un volume degno dell'Autore, e presentato con quella signorile veste tipografica che assai bene armonizza con la nobiltà della materia e attesta la perizia di codesta valente Casa Editrice.

Questa bella raccolta, dove l'ampia dottrina, rivelatrice di studio sagace e paziente, e la squisitezza della forma, che rende in eletta espressione ogni riposto pensiero, sono sapientemente messe a servizio d'uno zelo generoso; è certamente un'opera egregia, destinata ad accrescere l'efficacia ed il frutto di così pia, saggia ed autorevole diffusione del seme della buona parola.

Lieto che una tale pubblicazione avvenga sotto gli auspici della cara Università Cattolica, e partecipi così del suo multiforme apostolato, il Santo Padre ringrazia la S. V. Rev.ma sia della iniziativa che del dono filiale, ed invia di cuore a Lei e a quanti hanno cooperato all'ottima riuscita del volume la Benedizione Apostolica.

Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo della P. V. Rev.ma aff.mo nel Signore

f.to: *Domenico Tardini*

Villaggi sepolti dalla neve

Numerose vittime

STANILABAD, 24

Gigantesche valanghe di neve hanno seppellito alcuni villaggi del Tadgikistan. Non è ancora possibile fare il calcolo delle vittime. Le comunicazioni sono sospese.

SULLO SCHERMO

Regina

L'ingegnere Frank Reynold, avuto modo di apprezzare la ingenua semplicità di Regina, contadinella a servizio presso alcuni suoi lontani parenti, se nè innamora e la sposa. La conduce con sè a Berlino e la inizia gradatamente alle convenzioni del vivere sociale. Durante una sua assenza una attrice che egli ha trascurato per sposare la contadinella, approfittando della ingenuità di quest'ultima, la coinvolge, assolutamente innocente in uno scandalo. L'ingegnere al suo ritorno, messo abilmente al corrente della pretesa infedeltà della moglie, ha con questa una scena violenta e, non credendo alle sue proteste di innocenza, si allontana. Regina crede allora che a lei non rimanga altro che, rivestita dei suoi abitini di un tempo, tentare di suicidarsi lasciando aperto il rubinetto del gas. Ma il marito, che nel frattempo ha saputo come sono andate realmente le cose, giunge in tempo a salvarla.

Storiella lagrimosa e patetica, infarcita di vieto sentimentalismo, condotta a sboccare in un suicidio e nella immancabile scena di salvataggio e di perdono finale. Ingenuità ed incertezza anche nella regia, recitazione discreta, fotografia senza alcuna pretesa: nel complesso un lavoro di cui, sotto ogni punto di vista, avremo fatto assai volontieri a meno

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Lourdes e Gerusalemme

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes ha pubblicato il suo programma di Pellegrinaggi nazionali a Lourdes, in Terra Santa e a Loreto.

Nel mese di Agosto seguiranno Pellegrinaggi a Lourdes per tutte le Regioni d'Italia in coincidenza con i Treni Malati della Unitalsi.

E' degno di nota il Pellegrinaggio che lo stesso Comitato condurrà in Palestina dal 1.o al 19 Agosto.

Sette giorni di permanenza in Palestina, approdo ad Alessandria ed a Beyrout, oltre 500 Km. in automobile, tutto compreso a sole L. 2110 in I.a classe - L. 1600 in II.a classe e L. 1250 in classe turistica sui migliori Piroscafi del Lloyd Triestino.

Il Governo Nazionale ha concesso il ribasso del 50% sulle Ferrovie per raggiungere le città d'imbarco.

Tutti i Pellegrinaggi del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes saranno presieduti da Ecc.mi Vescovi.

Per informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes - Arcivescovado Milano.

A LORETO — Il trionfo di fede e d'amore che la Vergine Santissima ha avuto a Loreto la settimana scorsa in occasione del bellissimo e pio Pellegrinaggio delle tre Venezie presieduto da S. Ecc. il Patriarca di Venezia ed organizzato dal Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes, si ripeterà nei giorni 18-19-20 luglio col Pellegrinaggio Lombardo che il Comitato sta organizzando e che fiancheggierà un Treno di Malati che la Sezione Lombarda Unitalsi sta allestendo.

Esercizi spirituali al Clero

Casa Esercizi SS. MM. "Vittore e Corona,, FELTRE

Il prossimo luglio si riaprirà per due corsi cui ne seguiranno altri due a settembre, la Casa Esercizi, ormai nota alle Diocesi del Veneto.

La impareggiabile amenità del luogo che domina la vallata del Piave; la quiete suggestiva del secolare cenobio, rispondono ad ogni più legittima esigenza dello spirito e del corpo, facendone un'oasi invidiabile.

I. Corso 5-11 luglio.

II. Corso 12-18 luglio.

Indirizzare iscrizioni a Don Giulio Gaio - Feltre - Quota L. 90.

Feltre gode delle agevolazioni praticate per le stazioni climatiche.

Morsicato da Insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano, N. 54227 - 1935

Regie Terme di

CASTROCARO

Stabilimento per fangature - bagni inalazioni - massaggi.

Acque clorurato-sodiche per la cura delle: malattie ginecologiche, del ricambio, reumatismi, artritismi, nevriti, sciatica, linfatismo, stati anemici ecc.

Informazioni:

ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA e Direz. RR. Terme - Castrocaro

Le conseguenze della menopausa

«Appena passata la quarantina, incominciai a notare quei disturbi che affliggono tante donne ad una tale età» scrive la Signora G. Manetti. «Ero in uno stato deplorevole di depressione, con violente emicranie ed insonnie che mi tormentavano, quando, parlandone con un'amica, questa mi consigliò di usare le Pillole Pink. Così feci e ben presto ebbi a rendermi soddisfatta di tale decisione nella constatazione del benessere che me ne era derivato con ricupero d'energia, di sonni placidi, di buon umore; le Pillole Pink sembra mi abbiano dato una nuova vita».

Molti vi diranno che gli effetti delle Pillole Pink sembrano incredibili e tuttavia essi trovano la loro ragione nei principi costitutivi a base di ferro che compongono queste pillole. All'epoca della menopausa il sangue è alterato e tutto l'organismo ne soffre. Una cura di Pillole Pink lo rigenera, gli ridà una normale funzionalità. Pertanto nei casi d'indebolimento e segnatamente all'epoca della menopausa, ricorrete con tutta fiducia all'uso delle Pillole Pink e ricupererete la perduta salute.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1928

Prodotto fabbricato interamente in Italia

NERVOSI

CASA di CURA SPECIALIZZATA **"La Salutare,,**

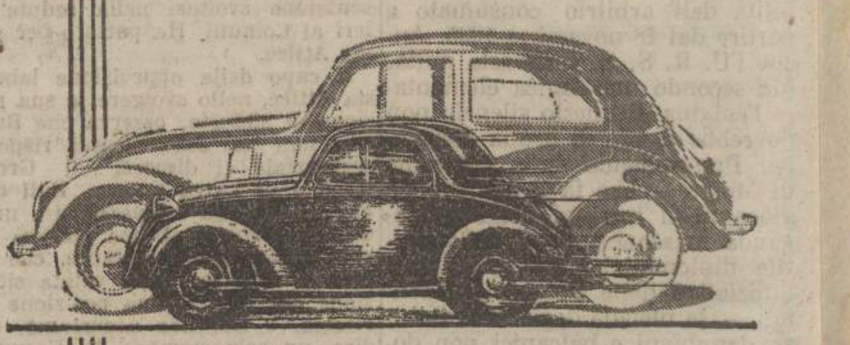
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2163-I

FIAT 500 la piccola grande vettura

complemento della vettura grande

Destinata a moltiplicare gli automobilisti portando all'automobile nuovi e sempre più vasti ceti di pubblico, la Fiat « 500 » è ben anche l'ausiliaria della vettura grande. Questa ci vuole per la famiglia e per il lungo viaggio; ma per gli affari della giornata, per le commissioni in città, quando si va soli o in due, c'è forse bisogno di portarsi dietro tanto posto vuoto, tanto peso inutile, che costa benzina? Per la maggior parte del tempo, specie in città, l'automobile è veicolo utilitario individuale. Le statistiche attestano che i quattro quinti delle vetture in circolazione portano una o due persone soltanto. Ciò dimostra che anche per chi possiede la vettura grande la vettura minore è il mezzo complementare utile e pratico per muoversi agevolmente, con economia.

Tutti gli automobilisti sono così interessati alla Fiat « 500 »: o come vettura unica o come vettura di complemento. Grazie alla sua incantevole comodità e alla sua agevolezza, sbriga ottimamente le faccende quotidiane, le occorrenze della vita spicciola della famiglia. Que-



sta piccola grande vettura è la rapida ed esatta messaggera che più volte al giorno si parte dai fianchi della sorella maggiore immersa nelle sue lunghe fantasie di viaggio.

La « 1500 » e la « 500 ».

Cristalli Securit.

la vettura del lavoro e del risparmio

Gasal - Litina Bonavia

POLVERI SCIENTIFICAMENTE DOSATE

per preparare una squisita acqua minerale da tavola

Chiedetela al vostro farmacista

Chiedetela al vostro droghiere

BONAVIA & NEGRI S. A. **BOLOGNA**

Aut. R. Pref. di Bologna - 13419 del 23 Aprile 1936-XIV

NEVRALGIE DENTARIE ?

Chiedete al farmacista un CACHET

KNAPP

Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Gualandi & De Mercurio - Bologna

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 18 - 10 - 193...

RECOARO TERME

A t. m. 500 **Prov. Vicenza**

RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.

CONSULENTE GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.

DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI.

INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura - Recoaro - Ente turistico - Vicenza.

IL POETA DEI VAGABONDI

Quando Massimo Gorki compare, astro di prima grandezza, nel cielo della letteratura slava, la Russia è già nella via dell'industrializzazione, esiste già una classe operaia, la quale comincia a sentire bisogni nuovi, fra cui quello di elevarsi spiritualmente. Dopo la «grande serrata » di Pietroburgo nel 1896, che, accanto allo sviluppo dell'industria, porta l'ondata degli scioperi, questo bisogno si fa sentire in forma più impcriosa e urgente. Si va alla ricerca ansiosa di scrittori, che a differenza di quelli dei decenni precedenti, interpretino la vita e le esigenze del popolo. Uno di questi è Massimo Gorki, pseudonimo di Alessio Maximovich Pescov (in russo Gorki significa amaro) nato il 14 marzo 1868 a Nisni-Novgorod da Massimo Pescov, tappezziere.

Fin dai primi racconti, che subito richiamano su di lui l'attenzione dei critici e la simpatia delle folle, egli diventa l'interprete dell'anima dei paria, dei diseredati della fortuna, dei vagabondi, che vanno per il mondo senza mèta e senza speranza. Questa particolarità spiccata della sua arte rampolla, sopratutto da un' esperienza personale lunga e faticosa. Orfano a quattro anni di padre e a sette di madre, passa sin dalla tenera età per una lunga trafila di mestieri umili e spesso avvilenti. Apprendista presso un calzolaio, allievo di un disegnatore in un negozio di icone, garzone in un forno, segatore di legna, giardiniere, scaricatore di porto, sguattero di un bastimento sul Volga, dove l'incontro col capo cuoco Smuri gli procura la lettura della vita dei santi, di Eskarthausen, di Dumas, di Aspienski, mercante di mele, guardia ferroviaria, operaio a Tiflis nelle officine ferroviarie, impiegato presso un avvocato, detenuto politico a Nisni-Novgorod, compilatore di appendici per giornali quotidiani, scrittore-autodidatta idolatrato dalla gioventù, detenuto nella fortezza di Pietropavlosk, attore negli avvenimenti politici del 1905 e poi fuoruscito, rivoluzionario anti-bolscevico e indi bolscevico, organizzatore di grandi sogni culturali in un periodo di tragica sventura della sua patria, Gorki vive le vite più diverse, in un vagabondaggio perenne, che popola la sua fantasia di tutta una folla di immagini e arricchisce la sua sensibilità vigile e attenta delle più varie esperienze. Di tutte le manifestazioni di vita e di tutti gli ambienti di cui viene a contatto, conserva un ricordo tutto personale, idealizzato dal romanticismo del proprio temperamento. Una rara eccezionale memoria artistica ferma in lui per sempre con una evidenza impressionante i suoni, le forme, i colori della vita che rapidamente trascorre, le voci, i gesti, le sagome, pallide e tristi, dei poveri esseri che gli passano accanto in una fraterna comunanza di vita e di pensiero. Di queste cupe anime martoriate, che la marea della vita porta qua e là alla deriva e spesso travolge come inutili resti di un immenso naufragio, l'artista ricerca, con sottile analisi e celebra con profondo *pathos* le qualità nobili ed eroiche, contrastanti con la meschinità delle apparenze. Il colorito idealistico che predomina nei suoi primi racconti viene stemperato con maggiore larghezza e colore su narrazioni di vita immediata che incontrano sempre più, per la loro potenza evocatrice, il favore della critica e il consenso del pubblico.

I volumi di racconti e più tardi le opere teatrali e i romanzi si stampano e ristampano, diffondendosi rapidamente anche fuori della Russia.

Per Gorki, il fine che lo scrittore deve perseguire è quello dell'elevazione spirituale dei proprii simili e il grande campo di osservazione da cui trae questa sua fede per infonderla negli altri è la Russia. Quella Russia, immensa e misteriosa, che già tanti scrittori hanno cercato di esplorare e penetrare con la stessa angoscia e la stessa speranza, in tutti i suoi aspetti più caratteristici e in tutte le fasi che attraversa, dagli uomini del passato che periscono negli oscuri bassi-fondi e nelle steppe deserte, ai «figli del sole», creature di eccezione che l'avvenire dovrà innalzare sulle sognate cime del progresso, passa dinanzi ai nostri occhi, attraverso il caleidoscopio affascinante della sua produzione letteraria a getto continuo. La quale è caratterizzata da un sentimento d'irrequietezza che porta l'artista a tentare sempre nuove conquiste. Gorki non fu soltanto il cantore dei vagabondi, ma fu egli stesso il vagabondo per eccellenza nella profonda intimità del suo spirito.

Troppo violenti erano in lui gli impulsi, troppo vivo il desiderio di andare sempre più oltre perchè potesse fermarsi ad una verità conquistata. « Oh poter cambiare un orizzonte con un altro, essere sempre pronto a nuove ricerche », così dice il suo eroe Lukà, che è spinto dal desiderio di queste nuove ricerche ad andare in Ucraina: «Là, dicono, è comparsa una nuova religione ».

In questa corsa affannosa verso nuove forme di vita, verso nuovi ideali politici e sociali, verso nuove religioni affiora la fondamentale morbosa caratteristica dell'anima slava, che accomuna Gorki agli altri pensatori e artisti della sua terra e sono da ricercarsi le deficienze della sua arte, che manca di quella solarità, di quella nettezza di contorni, di quel senso delle proporzioni e di quel centro unitario che costituiscono le qualità fondamentali della grande arte Quel che sopratutto difetta in lui è la nota religiosa, che ad uno spirito acuto come il suo, avrebbe dovuto apparire come fattore indispensabile di redenzione per il mondo degli oppressi a cui prevalentemente si rivolse la sua attività di artista.

Leggendo i racconti, i romanzi e i drammi di Gorki in ordine cronologico, si resta colpiti dallo sviluppo del pensiero sociale dello scrittore, il quale dall'individualismo più spiccato, che dei suoi vagabondi faceva degli eroi quasi nietzschiani, che per sfuggire al pantano di miseria si rifugiano nel regno della loro volontà che è il sole, l'aria pura, il mare, la steppa, passa ad un antiindividualismo sempre più spiccato sino a sboccare nel marxismo più puro. La vera religione di Gorki finisce, così, con l'essere il marxismo, e tutte le sue opere, a datare dal 1898, avranno sempre uno spunto teorico marxistico, sul quale l'autore fonda le sue maggiori speranze, ma che costituisce l' elemento negativo della sua arte, la quale si svuota sempre più d'ogni contenuto ideale e umano per raggelarsi in un pesante materialismo intinto di messianismo retorico, a misura che la sua popolarità cresce ed egli s'inserisce nella vita politica del paese, diventando uno dei portavoce più autorevoli della riscossa proletaria contro l'oppressione dell'oligarchia feudale imperante in Russia all' ombra degli Czar, la spontaneità originaria e la potenza espressiva della sua arte si vengono a mano a mano affievolendo per far luogo all'astrattismo e all'artificio.

Parlando di « Fornò Gordejev » Tolstoi disse che tutto era inventato. E Cechov, riferendosi agli eroi dello stesso romanzo, scrisse in una lettera che « parlavano tutti senza semplicità, come per partito preso ». L'uomo di parte finisce per uccidere l'artista.

L' originario romanticismo fresco e spontaneo che aveva dato vita e colore ai fantasmi della sua giovinezza scompare sotto la graduale ma irresistibile invadenza di un realismo spietato e di un umanitarismo retorico, che, cristallizzandosi negli schemi e nelle formule delle teorie politiche, portano inevitabilmente all'affievolimento delle sue capacità artistiche. Gli ultimi romanzi di Gorki segnano, per giudizio unanime della critica, una decadenza da cui egli più non si rialzerà a causa della parte sempre maggiore che nella sua vita avrà la politica.

Con la decadenza artistica coincide il periodo della sua maggiore popolarità, la quale è tale che in tutto il mondo si tengono riunioni e comizi per chieder la sua liberazione. Egli viene così liberato e al ritorno da un viaggio negli Stati Uniti stabilisce la sua dimora a Capri, dove rimane vari anni continuando ad interessarsi delle cose politiche della sua patria, fino a che nel 1913 gli è dato ritornare in Russia in seguito alla concessa amnistia. Prende parte alla rivoluzione del 1917. Dapprima contrario al bolscevismo accetta poi il fatto compiuto e diventa uno dei santoni della rivoluzione di cui difende e propugna tutti i principii e gli atteggiamenti compresa la lotta ad ogni forma di religione.

Eppure prima di passare al bolscevismo, ed abbracciare la «religione» del marxismo nella sua integrità, l'anima romantica di Gorki aveva intravveduto, sia pure fuggevolmente l'immagine del Cristo trasvolare, sorridente di pietà infinita, sul volto martoriato del popolo russo. Nel romanzo « I tre» Elia, nella stanza del giudice istruttore, dopo l' assassinio dell'usuraio, contempla il quadro di Cristo che cammina triste e pensoso in mezzo alle rovine. Nella camera dell'operaio Paolo, che ha risvegliato la coscienza nelle masse oscure, splende l'immagine di Gesù risuscitato che va ad Emmaus insieme ai discepoli.

E chi sa che, nell'ora tragica del grande trapasso, quando allo spirito anelante di uscire dal carcere della carne affranta balena la luce delle grandi verità, ai suoi occhi stanchi, in mezzo alla folla tumultuante delle creature di dolore e di passione, dei vagabondi, degli straccioni, dei diseredati della fortuna, dei poveri in ispirito, cui la potenza evocatrice della sua fantasia ha dato vita immortale, chi sa non sia apparsa questa stessa immagine del Salvatore, che i poveri in ispirito amò con tenerezza infinita, per dirgli nella sua grande clemenza, la grande parola d'amore e di perdono e operare il prodigio della sua salvezza eterna...

Giuseppe Bronzini

Gigli canta per lo schermo

BERLINO, 24 giugno

Beniamino Gigli, dopo avere cantato per il cinema, girerà ancora due film, i cui soggetti sono in corso di preparazione. Il film «Ave Maria» è stato girato nella sola versione tedesca e sarà presentato verso la fine di luglio in occasione dei Giuochi Olimpici.

LA CATTEDRALE DI MANILLA

centro del prossimo Congresso Eucaristico internazionale

Lettere fiorentine

Preamboli smascherati - Una rivoluzione all'acqua di rose - Patriottismo toscano - Tumulti per una processione nel 1861 - "La strage degl'innocenti,,

FIRENZE, giugno

Giugno: visioni di campi gialli di grano, che nel dondolio stanco dell'agonia sogna la sua resurrezione e si vede già convertito in pane, sole e vita delle mense terrene; visioni di bambine, quasi eteree nei candidi veli, e di fanciulli con al braccio una bianca fascia e sul petto una crocellina: bimbe e fanciulli che dalle mense divine escono a portar per le vie, nascosto dentro il cuore, il Sole, la Vita delle anime e un profumo d'innocenza.

Giugno: un ponte assolato tra i margini fioriti della fanciullezza e i pomari dell'età matura: un ponte costruito su su dalle gioie e dai dolori, dalle memorie e dai rimpianti da nuove illusioni e da speranze risorgenti.

Veramente, o lettore, non ho punto voglia di seguitar su questo tono e di camminar sui trampoli d'immagini care a poeti crepuscolari.

Ti spiattello subito di che si tratta: poichè siamo nel mese del trionfo del grano e del trionfo eucaristico, che passa per le nostre vie profumate dall'innocenza de' bimbi, seminate di gioie e di dolori umani, mi par che non sia fuor di luogo raccontarti, dietro la scorta di un opuscolo rarissimo pubblicato nel 1861 da un testimone oculare, le canagliate e i tumulti avvenuti a Firenze per la processione dell'Ottava del Corpus Domini, *la sera del 6 giugno dell'anno suddetto.*

Se rievoco fatti disgustosi, lo faccio non solo per curiosità storica, ma perchè giova sempre, quando siamo su la spiaggia tranquilla, osservare le onde burrascose per le quali passammo, prima di giungere al grande evento della conciliazione fra Chiesa e Stato.

* * *

Il 27 aprile 1859 i Fiorentini, con placida rivoluzione, mandarono a quel paese il Granduca Leopoldo. Però, scoppiata di lì a poco la guerra contro l'Austria e venuta la circostanza propizia di dare sfogo agli ardori patriottici, «i Toscani, governanti e governati, non s'affrettarono a coglierla; anzi, per dire la verità, salvo qualche centinaio di volontari, che pronti risposero all'appello di Garibaldi, od ai munifici aiuti del marchese Ferdinando Bartolommei; salvo una quindicina di giovanotti, i quali corsi a Torino ed arruolatisi nella cavalleria, fecero egregiamente nel combattimento di Montebello il dover loro, se ci fu cosa della quale poco o punto la Toscana si curasse a que' giorni, fu di apprestare uomini ed armi per la guerra di Lombardia».

Così, nel suo libro «Confessioni e Ricordi», il Martini. Oggi, se fosse vivo, dopo aver visto tanti giovani e uomini maturi della Toscana accorrere con moto spontaneo in Africa per la gloria e l'avvenire della Patria, decanterebbe volentieri il nostro patriottismo, non inferiore a quello di nessuno.

Non è che il patriottismo difettasse allora fra noi; ma, dopo le insigni prove di Curtatone e Montanara, era divenuto piuttosto verbale; amava piuttosto, in cambio di quella vera, brandir la spada del ridicolo contro le tenaci ostriche del regime, passato e berciar sotto le loro finestre, con la bocca dei monelli fiorentini:

Codini, andate a letto,
il babbo 'un torna più.

Si sa, in ogni trapasso storico v'è sempre chi rimane troppo indietro e chi va troppo avanti, prendendo magari la mano al Governo, quando il Governo è debole. Prima che avvenga una completa fusione fra lo spirito vecchio e il nuovo, bisogna che moll'acqua scorra sotto i ponti della politica. E' naturale che nel periodo di assestamento ribollano fra l'una parte e l'altra dispetti, ripicchi, rappresaglie e guerriglie; qualunque pretesto è buono per accapigliarsi.

Non altrimenti successe nel fatto particolare che voglio descrivere. Per la festa dello Statuto, nel 1861, il clero fiorentino decise di non prendervi parte ufficiale; e qualche ragione plausibile l'avrà pure avuta. Per ripicco, il rappresentante del Governo proibiva alle cariche governative, alle magistrature, al municipio, ai corpi insegnanti e perfino alle milizie d'intervenire alla processione del Corpus Domini. *La processione fu fatta ugualmente con le fraterie e le confraternite; anche i patrizi, soliti a non mancare in una manifestazione di fede o a mandarvi servitori in livrea, si astennero per timore. Sorse allora più vivo il desiderio nei cattolici militanti che la processione dell'Ottava riuscisse, di fronte alle mene settarie, una cosa proprio solenne; e si diramarono inviti e si fece opera di persuasione presso i timorosi.*

Apriti cielo! In cotesto affaccendarsi si volle vedere un motivo politico e quasi uno spregio a Cavour, preso da grave malattia in quei giorni. Vero è che della grave malattia non era trapelata notizia; e poi, se nello stesso giorno della morte di lui restarono aperti i teatri perchè non poteva farsi la consueta processione solenne della Ottava?

La processione uscita di Duomo girò torno torno alle fondamenta, senza nessun incidente. Tuttavia si notaron dei loschi individui parlottare fra loro e tenere il cappello per disprezzo; uno solo ardiva accostarsi al baldacchino e lanciare un'ingiuria volgarissima a chi portava il Sacramento. Ma quando il baldacchino fu dinanzi alla porta maggiore di S. Giovanni, come a un segnale dato, tutta una massa di ciurmaglia si precipitò sul corteo, fischiando, imprecando, minacciando. — Birboni! Assassini! Leopoldini! Lorenesi! — Successe uno scompiglio, una mischia, un fuggi fuggi generale; strilli, donne svenute, torcetti in aria, botte da orbi. I processionanti alla sparpagliata rientrarono o furon cacciati in Duomo e si socchiusero le porte. Alcuni se la svignaron subito di chiesa, impunemente; ma quelli che rimasero anche alla benedizione dovettero all'uscita fare i conti col popolaccio che aveva assediato il Duomo. Benchè tentassero i piani strategici del famoso notaio manzoniano, venivano acciuffati e malmenati; le carrozze erano inseguite, sforacchiate e battute da una fitta sassaiola. Il marchese Carlo Gerini fu in pericolo di vita; il principe Don Andrea Corsini dovè rifugiarsi nel palazzo Naldini; si cercò d'invadere il palazzo. inutilmente; grazie a Dio, non ci furono che poche vittime innocenti: i vetri delle finestre.

Anche l'Arcivescovo Giovacchino Limberti, anima quant'altra mai soave, ebbe la stessa accoglienza. Appena salito in carrozza, difesa soltanto da due gendarmi, fu circondato e accompagnato all'episcopio da centinaia di energumeni vituperanti e minacciosi. I vetri dell'episcopio andarono subito in frantumi, come in frantumi era andato il buon senso della Prefettura.

Alla Prefettura — ironia delle cose! — dovette cercare asilo la contessa Capponi, mezzo morta dallo spavento. La innocua signora, vicina ad esser madre, tornando da una visita, fu sbagliata per il principe Corsini travestito da donna, e fu aggredita in carrozza, e rimase fortunatamente incolume da un colpo di pistola tiratole dietro.

Questi bei fatti si susseguirono dalle sei alle otto, di sera. Crebbero le violenze e gli attentati col calar della notte, e durarono fino alle tre del mattino seguente: aggressioni alle singole persone, dimostrazioni ostili sotto i palazzi dei Gerini, dei Martelli, dei Covoni, dei Naldini, dei Gondi, dell'Arcivescovo. Si vede che il frequente sbevucchiare, reso possibile dalle ricompense di certi càporioni dietro le quinte, aveva acceso di più le fantasie della razzamaglia. Questa, non sapendo con quale altro sfogarsi, si accanì contro una cinquantina di cospiratori.... I cospiratori erano dei tremanti seminaristi usciti a corsa dal Duomo e andati a spogliarsi della cotta nella stanza a terreno (occupata da loro sino a pochi anni fa) del primo fabbricato a destra della Misericordia. Il fabbricato fu preso d'assalto, e si tentò di abbattere la porta. Vista la mala parata, i poveretti furono fatti salire ai piani superiori presso alcune famiglie, e vi stettero a lungo fino a che non venne la Guardia Nazionale e quella di Sicurezza a proteggerli e menarli fuori a riveder le stelle. Altro che stelle! Videro fuori una ciurma inferocita irrompere tra le file della milizia per averli nelle mani, e i più grandi ritornarono sui propri passi. A stento i militi poteron ritenere in mezzo i piccoli e condurli alla meglio in seminario.

Ora è pregio dell'opera, come dicevano gli antichi storici, riferire le stesse frasi dell'opuscolo. Sanno di rettorico, ma sotto le righe ci dimostrano che le scene furon davvero selvagge. Diamo, senz'altro, la parola al nostro informatore: «Quelle scene, quel combattimento, quelle strida di giovinetti e d'iniqui fecero risovvenire per un momento, se se ne tolga il sangue, la strage degl'innocenti. Quante madri, quanti padri, quante sorelle tremavano per la sorte de' loro cari, ed il Prefetto se ne rimaneva tranquillo in sua casa senza prendere una soluzione suprema. Circa le tre la guardia nazionale con quella di sicurezza ritornò in maggior numero a prendere i più adulti. Il maggior Niccolini veniva poi con alcune carrozze a caricare zimarre, breviari, cappelli, cotte, essendo i seminaristi ritornati quasi spogliati alla loro dimora... Dopo le tre potei andarmene a riposo».

Giacchè il mio bravo informatore riposa tranquillo, non ti sembra giusto, o lettor benevolo, che andiamo a letto anche noi?

Raffaello Cioni

Breve storia di un ritratto scomparso

PARIGI, 24 giugno

Fra le tante cose che il signor Tafari ha disperse o asportate, deve esservi certamente una curiosità, fra artistica e barbarica, che fece scalpore quando, molti anni fa, venne alla luce.

Si tratta di un ritratto di Menelik fatto nel 1895 a Parigi da uno dei pittori accademici allora in voga, rappresentante il Negus in uniforme di parata. A Menelik piacque, anche perchè l'artista non aveva badato per il sottile accentuando le risorse pittoresche del complicato costume abissino. Ma però... però... rimase al committente un dubbio e un desiderio: le decorazioni, i galloni, le frangie per quanto imitati con scrupolo dal vero, non gli parvero abbastanza vistosi. Allora il pittore premurosamente si diede a pitturare con la porporina la chincaglieria dell'uniforme; ma Menelik non fu contento fin quando non potè far tollerare all'artista che un orefice ricoprisse di oro vero, l'oro finto per virtù di pennello e di colori.

Il lavoro riuscì naturalmente la cosa pacchiana che si può immaginare, ma acquisì un valore... intrinseco notevole. Si ricorda che il trasporto del ritratto fu cosa di riguardo sia per il peso del quadro che per il denaro sonante e aureo che valeva. Fu messo nel palazzo imperiale di Menelik e conservato fino a poco fa; poi, come si è detto, sparì. Certamente Ailè Sellassiè deve saperne qualche cosa.

La Polonia avrebbe trovato una nuova fibra tessile

VARSAVIA, 24 giugno

Si dà grande importanza nei circoli industriali polacchi ad una nuova materia prima tessile, che si può produrre su larga scala nel Paese stesso. Trattasi della «cotina» canadese, pianta molto simile al cotone. Sperimenti fatti in una fabbrica di Lodz, mescolando il 60 per cento di cotina col cotone, hanno dato un ottimo risultato.

ECO DI SECOLI LONTANI

Nomi, paure e speranze

attraverso le iscrizioni funerarie antiche

I sepolcri, e la propria tomba in modo particolare, sono sempre stati nei tempi antichi una costante preoccupazione. I patriarchi vogliono essere seppelliti vicini ai loro padri in grotte naturali o scavate nella viva pietra, i ricchi egiziani, protetti da un clima favorevole e coll'aiuto di un'arte, che appare anche a noi meravigliosa, hanno riposato per millenni nelle loro celle funerarie; gli etruschi hanno manifestato uguali tendenze. E, in generale, il rispetto che i popoli dell'antichità hanno manifestato per le tombe, è sempre stato grande.

Teorie animistiche più o meno evolute, col conseguente timore di vendette da parte dei defunti hanno contribuito, assieme all'affetto familiare e a tradizionali leggi anche d'ordine civile, a tenere alto questo rispetto. E' soltanto nel pieno rigoglio del mondo greco-romano, che comincia a venir manifestato dalle iscrizioni funerarie un certo timore che la tomba possa venire profanata.

Questa preoccupazione per i sepolcri è d'altronde naturale.

Mancando la coscienza esatta di un Dio che vede, premia e castiga secondo i meriti, mancando il principio cristiano del bene, che dev'esser fatto nascostamente, i pagani sentono un vivo desiderio di tramandare ai posteri il ricordo di quanto hanno compiuto, il loro nome almeno, la memoria che anche essi sono stati vivi.

E' la manifestazione di un inconscio bisogno di prolungare in qualche modo la loro esistenza, almeno nel ricordo dei posteri, un desiderio di godere, sia pure in modo tanto ideale, la luce e la gioia del sole che manca nel nero aldilà.

Il marmo che si presta a sontuose costruzioni e custodisce a lungo le memorie incise collo scalpello è il materiale preferito. Le strade, specialmente le frequentate e celebri vie romane, il luogo più adatto per raggiungere lo scopo.

Il sepolcro viene spesso fatto costruire prima di morire. Si ha forse paura che gli eredi non sarebbero tanto solleciti. Anche i faraoni di Egitto e gli imperatori di Roma sono a volte entrati in quest'ordine di idee.

Nel costruirsi una tomba, nel procurarsi un sepolcro sono spesso impiegati risparmi faticosamente accumulati. In Roma e nelle provincie, sul finire dell'epoca repubblicana e sotto la dominazione imperiale, sono anzi comuni speciali associazioni funeratizie, vere società di previdenza, in cui i membri erano obbligati a versare un premio mensile o annuo e che assicuravano agli associati una conveniente sepoltura in cimiteri sociali: classico l'esempio dei colombarii.

Alle volte è la corporazione stessa: determinati ordini di artigiani, di commercianti, che possiede il proprio cimitero. E' un uso che lo Stato protegge e di cui si serve la Chiesa nascente per assicurare la sua proprietà.

Nel rifiorire del mondo greco-romano comincia però, come ho detto, a manifestarsi il timore che la tomba possa venire profanata. Le condizioni spirituali dei popoli erano cambiate. A un principio superiore che governi vivi e morti non si pensava più che tanto e alla sopravvivenza degli spiriti, almeno in pratica, si credeva sempre meno. E' quindi naturale che un mezzo pratico ed economico di sepoltura potesse venir cercato, in modo molto semplice, nelle vecchie tombe, sia apogee, che ipogee, sempre facilmente accessibili. Bastava togliere un'urna, uno scheletro, sostituire una iscrizione e tutto era fatto.

Certo, la legge vegliava: ma si vede che la sua azione era abbastanza limitata. Ed ecco apparire e moltiplicarsi iscrizioni minatorie, come quella di Flavio Vittorino di Concordia, che, compratasi una tomba «de proprio labore suo», *stabiliva che se qualcuno* «eam arca aperire voluerit, iure ei manus precidentur aut fisco inferat auri libra una ». (Cor. Inscr. Lat. V 8751).

Esempi paralleli abbondano. Con una simile minaccia si chiude, per esempio, il celebre epitaffio di Abercio Geropolitano, ritrovato nel 1883 da W. Ramsay e custodito ora al museo Lateranense e in cui alcuni protestanti hanno stoltamente voluto vedere elementi del culto di Cibele. Abercio commina, a chi volesse porre un altro nel suo tumulo, la multa di 2000 monete d'oro da pagarsi al fisco romano e 1000 da pagarsi alla sua amata patria Geropoli.

Col declinare dell'impero come forza politica, decade anche l'intima costituzione civile, perdendo della sua autorità. Gli ultimi imperatori romani e gli imperatori bizantini moltiplicano i decreti: Valentiniano, Valente e Graziano ribadiscono il concetto e la legge che il possesso della tomba è perpetuo, ma come far sì che la legge, nel continuo succedersi di ombre porporate, fosse osservata?

Nelle iscrizioni funerarie tale mancanza di protezione legale può benissimo venir osservata. I pagani non ricorrono più a multe da pagarsi al fisco, ma semplicemente alla maledizione degli dei, che deve colpire il violatore, mentre i cristiani, più proficuamente, le raccomandano alla vigile cura della chiesa, cui in determinati casi debbono anche essere pagate delle ammende, o minacciano i divini castighi.

Così fanno quei poveri genitori che in 68 giorni perdettero i loro tre figli « omni pietate dulcissimi, amantissimi, carissimi, piissimi » *che pregano e si raccomandano* « per Deum vivum ne quis hoc infantium molestet monumentum ». *(CIL, IX, 2437). Altre volte la minaccia è più aperta e, quasi, brutale:* « Rogo te per Deum omnipotentem et Iesum Xtum Nazzarenum ne me tangas nec sepulcrum meum violis nam ante tribunal eterni iudicis mecum causam dicis ». *(CIL, V 7793).*

Oppure, come in queste due iscrizioni del museo Lateranense: « Si aliquis sepulcrum istu biolare boluerì, abea anathema da Patre et Filium et Stum Spiritum et cum Iuda traditore habea portione ». — « Si quis alterum hominem super me posuerit anatema abeas da tricenti et octo patriarche qui canones esposuerun et da sancta Xti quatuor euangelia ».

Perchè tale timore, anche nei cristiani che il sepolcro venga profanato? Oltre la riverenza dovuta ai defunti e incoraggiata dalla Chiesa, si può forse presentare un'altra ragione che le iscrizioni stesse ci manifestano. In una lapide che si conserva a Como nella chiesa di S. Giuliano, si può leggere infatti: « Adiuro vos omnes cristiani et te custode beate Iuliani per Deo et per tremenda die iudicii ut hunc sepulcrum nunquam ullo tempore violetur sed conservet usque ad finem mundi ut possim sine impedimento in vita redire cum venerit qui iudicaturus est vivos et mortuos ». *Simili concetti si ritrovano anche in altre iscrizioni (CIL, X 178, 179, 1193 e altre) risalenti alla metà del sesto secolo.*

C'era dunque alle volte un volgare timore che la dispersione delle ceneri fosse di pregiudizio alla finale resurrezione dei corpi. Simile preconcetto aveva un tempo mosso i persecutori a disperdere i resti mortali dei martiri onde rendere, nel loro odio ignorante, impossibile quella risurrezione in cui essi credevano.

Ed è pure un motivo di devozione e di sperato aiuto quello che faceva ricercare il luogo della propria sepoltura vicino alle tombe dei martiri. A tale privilegio si teneva tanto che spesso nelle iscrizioni si ricordano i testimoni, generalmente diaconi o fossori, che potevano comprovare la legittimità dell'atto di acquisto di tale diritto. Nel cimitero di Pretestato è stata rinvenuta questa lapide interessante: « Rimorido cc. mense Aprili XVIII Kal. Maias Barbarus defunctus locu bisomu emtu ab Urso fossore ». *Flavio Rumorido era stato console nel 403 assieme a Teodosio il Giovane e aveva voluto anch'egli, barbaro cristiano, assicurarsi una tomba a doppio posto (bisomu) sotto la protezione dei martiri.*

Al momento attuale è però piuttosto difficile ritrovare sepolcri intatti. Quod non fecerunt barbari... *lo ha fatto il tempo. Solo le iscrizioni funerarie, adibite spesso agli usi più diversi, hanno in generale resistito e, raccolte, classificate, allineate in lunghe file nelle pareti dei musei, ci ripetono, eco dei secoli, un nome, un timore, una speranza.*

Sac. Corrado Baisi

Nessuno crederebbe che in Russia si risparmiano delle fortune

VARSAVIA, 24 giugno

Che almeno qualche cosa stia cambiando in Russia è risaputo; ma tuttavia ha ancora il potere di meravigliarci il sapere che un popolo di lavoratori ugualitari, con ideali comandati e aspirazioni collettivistiche, può accantonare nelle banche a nome individuale, egoistico e.... borghese, centinaia di milioni.

Nel 1933 la media per depositante era di 60 rubli; nel 1935 di 159 rubli. In pochi anni l'ammontare complessivo dei depositi è aumentato di oltre il 71 per cento. Nel primo trimestre del 1936 l'ammontare è aumentato di 281 milioni e cioè raggiunge la ragguardevole cifra di due miliardi e 724 milioni di rubli.

Vi sono in Russia cinquanta milioni di portatori di cartelle del debito statale; e vi sono migliaia di proprietari di lussuose automobili.

Il segreto degli zingari

LODZ, 24 giugno

Com'è noto gli zingari, popolo misterioso e nomade, se non hanno città nè case, hanno però un re eletto di tanto in tanto. Ora è la volta di tale Basile Kwick.

In questi giorni gli zingari sono giunti in gran numero in Polonia da ogni parte dei Balcani e della Russia e si sono diretti verso Varsavia e precisamente in località detta Praga ove avrà luogo una grande riunione.

Interrogati però non hanno voluto dire quale fosse lo scopo della grande assemblea: si sono limitati a lasciare capire che si tratta di giudicare il loro re. Curiosa gente e curioso costume: Basile Kwick deve averla fatta grossa.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato oleario

Sul mercato degli olii, per quanto la domanda da parte dei compratori sia stata, in genere, meno intensa, tuttavia i prezzi non si sono discostati dalla media delle quotazioni ultime conseguite. Anzi, in alcune zone per effetto delle disponibilità che vanno facendosi sempre più esigue, non sono mancate delle contrattazioni a prezzi anche sensibilmente superiori ai precedenti.

Nella Liguria gli olii sopraffini (resi al magazzino del compratore) sono quotati in media sulle L. 630-635, mentre i fini si sono aggirati sulle L. 610-620. Il raffinato Imperia si è mantenuto sulle basi ultime raggiunte.

I mercati della Toscana, calmi per quanto riguarda l'entità delle contrattazioni, sono rimasti stazionari nei prezzi.

L'Umbria presenta già alcune piazze prive di scorte, mentre le poche rimanenze del prodotto permettono solo contrattazioni limitate ai bisogni dell'immediato consumo.

Su mercati pugliesi la richiesta è tutt'ora discreta, e, per quanto i contratti conchiusi siano stati di scarsa entità, i prezzi, in media, si sono mantenuti (per consegna oleificio) sulle lire 595-600 per gli olii extra e sulle lire 565 per i correnti. Non sono mancate, tuttavia, quotazioni anche di qualche punto superiore, come ad Andria, ove hanno raggiunto le L. 605-610 e le L. 575 (sempre al luogo di produzione) rispettivamente per le qualità migliori e le correnti.

In Calabria per il poco olio ancora disponibile ed in vendita si sono conchiusi degli affari (consegna oleificio) sulle L. 500-510 per i correnti e sulle L. 450-470 per i lampanti 5.o.

Anche gli altri maggiori centri di produzione olearia, nel complesso, non presentano variazioni di qualche rilievo.

Il mercato del bestiame

Il mercato di Milano dei bovini da macello segna scarse oscillazioni di prezzo, segnando un momento di sosta dopo le diminuzioni susseguitesi nelle settimane precedenti. Il tono del mercato è rimasto tuttavia pesante, eccettuato il miglioramento verificatosi pei vitelli che per la prima e seconda qualità segnano dieci centesimi di rialzo. In questa settimana è riapparsa la quotazione dei vitelli di terza qualità intorno alla base non ufficiale di L. 3,40. Il mercato per questa categoria è migliorato malgrado che i capi giunti vivi siano stati leggermente superiori di numero a quelli della settimana precedente.

Per i bovini grossi si è notata una diminuzione di 10 centesimi sul prezzo medio dei buoi di terza qualità, mentre il prezzo massimo per quelli di prima qualità è migliorato da L. 4 a 4,20 il kg. Nessuna variazione per le quotazioni delle vacche.

Gli arrivi di capi grossi sono stati di un centinaio meno della settimana precedente, mentre la percentuale di bestiame straniero ha rappresentato il 55 per cento circa.

La diminuzione dei prezzi verificatasi sul mercato del bestiame grosso si è fatta sentire anche sul mercato delle carni.

Nelle provincie toscane si sono avuti altri raduni per la fornitura del bestiame alle autorità militari. In provincia di Livorno e di Siena sono stati realizzati prezzi oscillanti fra L. 2,70 e L. 2,90 al kg. per i buoi e le vacche.

Il mercato di Modena

Debolezza della Canapa

MODENA, 24 — Frumento fino al Q.le L. 115; id. buono mercantile da 113 a 114; Granoturco nazionale da 91 a 93; id. estero da 87 a 89; Avena da 92 a 95; Orzo da 84 a 86.

Fieno maggengo vecchio (sciolto) al Q.le da L. 33 a 36; id. id. nuovo da 24 a 26; Medica fienata vecchia da 33 a 35; id. id. nuova da 22 a 24; id. 2.o e 3.o taglio da 29 a 31; Fieno di prati nat. asciutti da 19 a 21; id. id. id. vallivi da 18 a 20; Paglia di frumento imballata da 12 a 14; Paglia di riso imballata da 14 a 16.

Canapa (in partita) da L. 440 a 490; Cascami (stoppe) da 230 a 270.

Pesche al Q.le da L. 70 a 150; Duroni da 280 a 330.

Piselli al Q.le da L. 100 a 120; Cipolle da 40 a 50; Aglio da 50 a 60.

Suini magroni al Kg. da L. 3.70 a 4.20; id. tempaioli da 3,60 a 3,80; id. lattonzoli da L. 3,80 a 4,20; id. grassi da Kg. 180 a peso vivo, al Q.le 435; id. id. id. peso morto 545.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra da camera Malatesta.
13.10: Orchestra Mancini.
17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Oria Valle e del baritono Antonio Ussello.
20.35: Canzoni antiche e moderne.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17.15: Concerto vocale e strumentale.
20.35: Cenni sull'opera: «Le astuzie di Bertoldo».
20.45: Stagione lirica dell'E. I. A. R.: «Le astuzie di Bertoldo», opera giocosa in tre atti e quattro quadri di Carlo Zangarini e Ostilio Lucarini. Musica di Luigi Ferrari Trecate. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro dei cori: Vittore Veneziani. — Negli intervalli: Conversazione del Sen. Giuseppe Bevione: «Attualità economiche e finanziarie ».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 19.50: Richard Strauss: «Il borghese gentiluomo», opera (commedia di Molière).
Bruxelles I. — 19.15: Respighi: «Gli uccelli ».
Radio Parigi. — 20.45: E. Verhaeren: «Filippo II» (atto 2.o).
Tolosa. — 21.10: Puccini: Selezione di «Madame Butterfly», opera.
Berlino. — 20.10: Cornelius: «Il Cid», opera in tre atti (reg.).
Monte Ceneri. — 19.15: (da La Chaux-de-Fonds) Il Giro della Svizzera.

La morte dello scultore Rapetti

NEW YORK, 24 pom.

E' morto, a 74 anni, lo scultore Giovanni Rapetti nativo di Como. Egli era autore di molte statue sparse in varie città degli Stati Uniti.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1935-XIV

Più ancora che negli esercizi decorsi la situazione dell'Istituto nel 1935 rivela in modo palese l'influenza diretta e preponderante delle condizioni generali politiche ed economiche. Anno fra tutti pieno di ardimento e di promesse, in cui l'attività del Paese fu in ogni branca subordinata alle finalità dell'azione politica in corso di svolgimento. Ed oggi che la vittoria ha coronato gli sforzi dell'Italia, le difficoltà superate appaiono alla luce di questa vittoria come tappe necessarie di un'ascensione radiosa, mirabile sopratutto per questo: che la mèta abbia potuto esser raggiunta con passo così agile e spedito, che i sacrifici — se pure alcuno è da registrarne — siano stati tanto lievi di fronte ai risultati conseguiti.

Senza dubbio il miracolo è avvenuto per la disciplina e la fede nel Duce che ha animato gli italiani, e perchè in tutti i settori, anche nei più lontani da quello direttamente impegnato nell'azione politica e militare, vi è stata una assoluta unità di propositi, una collaborazione incondizionata al fine comune. Il campo in cui l'Istituto opera poteva sembrare affatto estraneo alla zona ove più direttamente ferveva l'azione, ma la distanza appare diminuita a chi consideri per quante vie una gestione come quella dell'Istituto era portata a contatto con i problemi più urgenti dell'ora. Completare l'assistenza dei militari impegnati nelle operazioni di guerra permettendo loro di tutelare l'avvenire delle proprie famiglie attraverso le provvidenze assicurative, convogliare una parte cospicua del pubblico risparmio a finanziare le opere che il Regime riteneva più necessarie e vitali, facilitare le sottoscrizioni ai prestiti nazionali, questi i compiti che l'Istituto doveva assolvere, senza di che la sua azione sarebbe apparsa inadeguata e priva dei necessario contatto con l'anima della Nazione.

Molte delle iniziative adottate nel 1935 hanno avuto ed avranno il loro sviluppo nel corso del 1936. Così l'adozione di forme assicurative speciali per gli appartenenti all'Esercito e alla Milizia, la organizzazione di appositi gruppi di lavoro in A. O. e di un officio al centro che deve servire di collegamento e di controllo, così la nuova tariffa speciale abbinata al prestito 5%, così le disposizioni per gli investimenti, che culminano con quella testè adottata per cui 250 milioni in 5 anni saranno destinati ai fini della messa in valore dell'Impero Etiopico.

E, come sempre avviene, ponendo la propria attrezzatura a disposizione del paese per i compiti che l'ora indicava, l'Istituto non ha indebolito, bensì rafforzato la sua struttura, ed ha potuto contare su una massa di lavoro ancora più cospicua che negli anni decorsi, riuscendo ad ottenere, con l'apporto di produzione raccolta in nuovi campi, quello sviluppo che le particolari condizioni del momento non avrebbero consentito di raggiungere negli ambienti consueti.

Prima di passare all'esame concreto delle risultanze dell'esercizio, desideriamo anche rilevare che alle truppe operanti in Africa hanno partecipato, come richiamati o come volontari, ben 44 impiegati della sede centrale dell'Istituto, e che due di essi sono gloriosamente caduti sul campo, l'Ingegnere principale Dr. Manno Manni e il Segretario Mario Ferrari. Alla loro memoria vada il saluto commosso e reverente della amministrazione e dei camerati.

L'esercizio precedente aveva dato all'Istituto nuovi contratti in numero di 237.561, per una massa di capitale assicurato di L. 1.764.599.765. **Nel 1935 si sono avuti invece 297.570 contratti con L. 1.861.238.577 di capitali assicurati. L'aumento è del 25,3% sul numero dei contratti e del 5,5% sulla corrispondente somma assicurata:** persiste dunque una tendenza alla diminuzione del capitale medio di ciascun contratto, come conseguenza sia dell'allargarsi della produzione di tipo popolare sia dell'effetto della speciale produzione connessa col nuovo prestito Rendita 5%.

Per la sola produzione popolare si è giunti nel 1935 a 197.034 nuovi contratti per un ammontare di L. 420 milioni e 792.713 di capitali assicurati, con un aumento di oltre 26.000 contratti e di 53 milioni di capitale assicurato sulla produzione realizzata del 1934.

Le cifre sopraindicate non comprendono le quote cedute a termini di legge dalle Compagnie private sui contratti assunti nel Regno. Dette quote sono diminuite in numero da 68.007 a 64.230, mentre il capitale ceduto è passato da L. 347.906.611 nel 1934 a L. 307.657.676 nel 1935.

Un nuovo sensibile aumento ha avuto nell'esercizio la massa globale del portafoglio. Si trova infatti, alla fine del 1935, un totale di 1.442.135 contratti per un ammontare di L. 12.801.595.481 contro 1.233.800 contratti per un capitale di L. 12.065.328.242 del 1934.

Si ha così un aumento di portafoglio di oltre 736 milioni; risultato notevole dovuto sia all'incremento della produzione, sia all'attenuarsi progressivo del ritmo delle eliminazioni, che si adegua alle migliori condizioni della economia generale e si giova dei provvedimenti speciali presi dall'amministrazione a tale scopo. Infatti l'indice globale di eliminazione del portafoglio diretto ordinario è passato dal 14,26% ne 1934 al 12,96% nel 1935, come risulta dallo allegato N. 2.

Se alla cifra anzidetta di 12,801 milioni di capitali assicurati si aggiungono i capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come è di uso, al decuplo delle rendite stesse, il portafoglio globale dell'Istituto sale al complesso veramente imponente di 13.509 milioni.

Esaminando in particolare il portafoglio delle assicurazioni popolari, si rileva un incremento di oltre 244 milioni nel corso dell'esercizio, tanto che la sua consistenza ha raggiunto, al 31 dicembre 1935, l'ammontare di un miliardo e 217 milioni.

Questi risultati — per quanto soddisfacenti — sono ancora lontani dalle realizzazioni che l'amministrazione si attende dall'esercizio di questo ramo. Già nel Congresso tenutosi a Venezia nell'autunno scorso, e che tanti autorevoli consensi riunì attorno all'opera dell'Istituto in detto campo, fu auspicato non lontano il momento in cui in ogni famiglia italiana vi sarà una polizza di assicurazione popolare. Pel raggiungimento di questa mèta molto confida l'amministrazione nella realizzazione degli accordi che, sotto gli alti auspici del Duce e con promettente cordialità e comunità di propositi, sono stati presi con le Confederazioni Fasciste dei lavoratori per la diffusione dello speciale tipo di contratto popolare che assumerà il nome augurale di «Polizza XXI Aprile». Con tale strumento adeguato, confida l'amministrazione di poter diffondere largamente fra le masse dei lavoratori l'idea e la pratica della libera previdenza.

E ci piace qui pure di segnalare l'altra preziosa collaborazione che l'Istituto ha trovato nelle supreme gerarchie del Partito Nazionale Fascista, collaborazione che si è subito manifestata a sostegno della Polizza XXI Aprile, e che anche di recente ha reso possibile le due vaste operazioni assicurative intese a tutelare due gruppi numerosissimi di lavoratori agricoli: quello delle mondariso e quello degli addetti alla mietitura e trebbiatura.

Le somme liquidate nel 1935 a favore degli assicurati, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano in complesso a L. 288 milioni e 843.357.75.

La cifra suddetta si ripartisce nel modo che segue secondo la causa che ha dato luogo alla liquidazione:

Per sinistri . .	L.	73.416.429,21
» scadenze . .	»	59.013.091,76
» riscatti . .	»	87.930.838,28
» rendite . .	»	68.482.998,50
Totale	L.	288.843.357,75

La somma liquidata per sinistri è alquanto superiore a quella dell'esercizio decorso, sia per l'incremento del portafoglio, sia per il leggero accentuarsi della mortalità nell'ultimo anno.

E' invece ancora in diminuzione, rispetto agli esercizi precedenti, la cifra dei riscatti, che fu di L. 99.712.127 nel 1934 e di L. 114.599.691 nel 1933; tale andamento è parallelo a quello che si verifica nelle rescissioni, o abbandoni avvenuti nel corso del primo triennio, e dimostra la migliorata situazione del mercato assicurativo, che va gradatamente assestandosi dopo lo squilibrio manifestatosi nel periodo più acuto della crisi mondiale.

Fra le somme erogate per sinistri e per scadenze è compresa quella di L. 1.444.462 corrisposta durante l'esercizio 1935 ai beneficiari delle polizze a titolo di partecipazione agli utili.

Continuando ad esaminare, secondo l'ordine consueto, le principali voci del conto profitti e perdite, si rileva **il nuovo sensibile aumento che l'incasso premi del 1935 presenta in confronto a quello dell'esercizio precedente, essendo passato da L. 501 milioni e 868.758,16 a L. 521.402.378,91.**

Minore che negli esercizi precedenti è stato l'aumento delle entrate nette patrimoniali, che sono passate da L. 194.482.617,35 nel 1934 a L. 197 milioni e 520.812,49 nel 1935, con una differenza certo non proporzionale all'incremento delle riserve. Ciò deve riferirsi alla diminuzione del saggio medio di rendimento avvenuta nell'esercizio, in relazione ai noti provvedimenti che hanno ribassato il tasso d'interesse di alcune categorie di investimenti. Dall'aliquota media del 5,55% realizzata nel 1934 si è scesi nel 1935 al 5,35%.

Le provvigioni e spese di produzione si sono mantenute quasi invariate rispetto al 1934. Erano infatti di L. 72.657.809,13 e sono passate a Lire 72.700.609,06 nel 1935.

Un certo incremento, dovuto anche all'estendersi di molte provvidenze che l'Istituto ritiene di dover attuare nell'interesse delle masse assicurate, hanno avuto invece le spese generali di amministrazione, le quali passano da L. 27.244.255,32 a L. 29.338.739,02 nel 1935, cosicchè il rapporto fra queste e la cifra dei premi si ragguaglia al 5,63%. Percentuale ancora notevolmente bassa, quando si tenga conto della grande suddivisione del portafoglio e dell'inevitabile aumento del personale che essa comporta.

Anche quest'anno sono stati disposti contributi assistenziali ed erogazioni per la cifra cospicua di quasi 3 milioni di lire. E' con vivo senso di soddisfazione che l'amministrazione dell'Istituto trova nella floridezza della gestione argomento e mezzi per venire anche in tal modo incontro a finalità di pubblico interesse e per sostenere iniziative promosse dal Regime o istituzioni benefiche aventi sopratutto di mira la salute delle giovani generazioni.

Le attività dell'Istituto al 31 dicembre 1935 ammontano in totale a L. 4.390.223.332,66, con un incremento di quasi 386 milioni rispetto alla corrispondente cifra del 1934.

Dette attività risultano così impiegate:

			%
Beni stabili .	L.	500.134.057,30	11,40
Titoli . . .	»	659.160.549,13	15,01
Annualità dovute dallo Stato o da provincie	»	908.805.308,99	20,70
Annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi . .	»	560.429.604,12	12,77
Mutui ipotecari	»	127.034.606,95	2,89
Mutui a Enti pubblici con garanzie diverse	»	1.010.096.352,13	23,01
Mutui su polizze e cessione quinto	»	214.669.134,22	4,89
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per Opere pubbliche . . .	»	87.060.000,—	1,98
Capitale versato per azioni sottoscritte . .	»	98.120.204,50	2,23
Debitori diversi e conti d'ordine	»	224.713.515,32	5,12
Totale	L.	4.390.223.332,66	100,—

Le partecipazioni azionarie, il cui fondo di ammortamento è salito a L. 26.999.278,97, si ragguagliano alla fine dell'esercizio al 2,23% appena delle attività totali.

I titoli sono stati valutati al prezzo di borsa del 31 dicembre 1935, con una differenza in meno, rispetto al valore risultante dalle registrazioni precedenti, di oltre 84 milioni.

La rendita 5% è segnata al prezzo di emissione, previa deduzione dell'abbuono cui l'Istituto ha diritto per i titoli di sua proprietà come Ente partecipante al Consorzio. Al notevolissimo sbilancio risultante dalla nuova valutazione dei titoli si è fatto fronte in parte con un prelevamento dalle riserve oscillazioni valori, e per differenza, ancora cospicua, con i proventi industriali dell'esercizio.

Beninteso, la perdita è in gran parte soltanto apparente, anche perchè molti dei valori di proprietà (obbligazioni ferroviarie, cartelle di credito fondiario, ecc.) sono rappresentati da titoli ammortizzabili che saranno rimborsati a scadenza al 100 per 100; nè vi è alcuna probabilità che l'Istituto debba realizzare il prezzo di questi titoli prima del termine fissato per la loro naturale estinzione. E del resto già le nuove quotazioni dei titoli in borsa al momento attuale permettono di considerare ricondotte ad una cifra sensibilmente superiore a quella che figura in bilancio le nuove riserve per oscillazione valori.

L'esame dei principali impieghi effettuati nel corso dell'esercizio richiama la multiforme e poderosa politica di opere pubbliche voluta dal Regime ed alla quale l'Istituto concorre con tutti i suoi mezzi per lo sviluppo della capacità produttiva del paese. Sono state erogate nel 1935:

per bonifiche . .	L.	150.228.806,—
» costruz. ferrov.	»	15.870.892,—
» opere stradali	»	449.725,—
» » pubb. varie	»	3.335.952,—
» mutui a comuni e provincie .	»	160.217.371,—
» acquisto obbligazioni diverse .	»	26.314.610,—
» costr. immobili	»	59.570.849,—
Totale .	L.	415.988.205,—

La cifra complessiva è notevolmente superiore a quella erogata nell'esercizio decorso, che fu di 308 milioni.

Lo stato dei capitali e delle corrispondenti riserve al 31 dicembre 1935 risulta dal quadro seguente (al netto delle riassicurazioni passive):

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicur.	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	1.104.634	10.681.089.485	69.140.885	3.086.743.486	12.844.408
Prestito Littorio	15.112	74.190.876	—	50.904.399	26.815
Cessioni legali	322.389	2.046.315.120	1.617.900	473.082.511	1.145.347
Totale	1.442.135	12.801.595.481	70.758.785	3.610.730.396	14.016.570
Riserva soprapremi					34.000.000

Abbiamo pertanto il risultato definitivo seguente:

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1935 . . .	L.	3.658.746.966
Riserve al 31 dicembre 1934 . . .	»	3.422.815.353
Incremento riserve . .	L.	235.931.613
Accrescimento patrimoniale dell'esercizio . . .	L.	293.438.352,53
Incremento riserve . . .	»	235.931.613.—
Utile netto	**L.**	**57,506.739,53**

Anche quest'anno le riserve matematiche sono state valutate al saggio di interesse estremamente cautelativo del 3 e mezzo per cento.

L'utile netto supera di L. 1.315.170,85 quello del 1934.

In base alle disposizioni di legge ed alle precedenti decisioni dell'amministrazione, l'utile suindicato dovrà essere così ripartito:

a riserva ordinaria (10%)	L.	5.750.673,95
a riserva statutaria .		3.000.000.—
	L.	8.750.673,95
Rimanenza .	L.	48.756.065,58

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75% al Consiglio di Amministrazione . .	L.	365.670,50
il 3,75% al personale .	»	1.828.352,46
	L.	2.194.022,96

Residua una somma netta di Lire 46.562.042,62 da ripartirsi in parti uguali tra gli assicurati e lo Stato.

Spetta così agli assicurati, per la partecipazione agli utili, la somma di L. 23.281.021,31, che permetterà di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente con l'Istituto (escluse le vecchie miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate ed i contratti ridotti) del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti in vigore fino dal 1930 hanno così ricevuto finora i seguenti aumenti:

per il 1930 . .	3,—	per mille
» » 1931 . .	3,50	» »
» » 1932 . .	4,—	» »
» » 1933 . .	4,50	» »
» » 1934 . .	5,—	» »
» » 1935 . .	5,—	» »
Totale .	25,—	per mille

Per corrispondere ai voti pervenuti da molte parti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che ai nuovi contratti di assicurazione in forma ordinaria e a premio annuo che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili verrà riconosciuta agli assicurati CON EFFETTO IMMEDIATO, E SARA' CALCOLATA SOTTO FORMA DI PERCENTUALE DEL PREMIO. Nella ipotesi, più che probabile, che la partecipazione agli utili per i vecchi assicurati rimanga confermata per il 1936 nel 5 per mille del capitale assicurato, tale partecipazione corrisponderà, per i nuovi contratti, al 6 per cento del premio annuo, e verrà erogata a favore degli interessati, a cominciare dalla data di approvazione del bilancio 1936, colle modalità che saranno indicate a tempo opportuno.

Per quanto riguarda la partecipazione dello Stato, una somma di Lire 23.281.021,31, uguale a quella attribuita agli assicurati, sarà posta immediatamente e direttamente a disposizione del Tesoro.

Con l'apporto delle assegnazioni come sopra stabilite, le riserve patrimoniali dell'Istituto e il fondo precostituito di proprietà dello Stato (che continua ad alimentarsi dei propri interessi) vengono ad assumere, al 1.o gennaio 1935, l'ammontare seguente:

Riserva ordinaria .	L.	61.626.536,34
Riserva statutaria .	»	18.331.622,52
Fondo oscillazioni valori (immobiliari, mobiliari) . . .	»	20.000.000,—
Riserva a garanzia di attività varie . . .	»	30.437.348,39
Fondo ammortamento titoli azionari . . .	»	26.999.278,97
	L.	157.394.786,22
Fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato . . .	»	123.692.134,41
Totale al 1 gennaio 1935	L.	281.086.920,63

Somma che risulta di soli 33 milioni inferiore a quella del precedente esercizio, nonostante l'onere, molto sensibile che il bilancio ha dovuto sopportare per le falcidie derivanti dai criteri proudenziali adottati — in armonia con il carattere della intera gestione — nella valutazione dei titoli patrimoniali.

Sicchè anche questa cifra può degnamente figurare fra le altre che dimostrano la poderosa situazione ormai raggiunta dall'Istituto, il quale, coi suoi 13 miliardi e mezzo di capitale assicurato e i suoi 4 miliardi di riserve, si colloca in primo piano fra i colossi assicurativi del mondo intero e rappresenta un indice evidente della potenza conseguita anche nel campo economico e sociale dall'Italia fascista.

Nel chiudere questa breve esposizione dei risultati dell'esercizio, l'amministrazione desidera rivolgere nuovamente al personale tutto, del centro e della periferia, che, fiero di servire anche in questo importante settore la Patria e il Regime, attua con mirabile spirito di comprensione le direttive tracciate dal Direttore Generale, l'espressione del suo vivo plauso e della sua affettuosa riconoscenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Centomila massaie

adoperano ogni giorno per la loro cucina SUGORO e ne sono completamente soddisfatte. SUGORO è un condimento completo già pronto che in tre minuti, senza bisogno di aggiunte nè cottura, condisce pastasciutta, risotto, gnocchi, polenta, carne, uova, pesce ecc. È migliore e più conveniente di qualsiasi salsa fatta in casa. Una scatola di gr. 200 basta per 6 persone. Costa L. 1.40. Provate anche voi SUGORO.

Volete ricevere gratuitamente la pubblicazione "IL LIBRO D'ORO" manualetto di cucina igienica? Chiedetelo con cartolina postale, alla: SOC. AN. ALTHEA - Rep. 38 PARMA

SUGORO

Rappresentanti con deposito:

BOLOGNA — M. TOSCHI, Via Pratello, 1 - Telefono 22-351
FERRARA — GUGLIELMO CAVAZZINI, Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA — G. ROSSI, Via Salara, 2-B
ANCONA — M. ROSSI succ. C. Rossi, P.za Garibaldi, 3 - Tel. 37-05
MACERATA — G. CINGOLI, Telefono 1-62
VENEZIA — A. V. A., S. Fosca 2324 . Telefono 22-912
UDINE — G. CASSETTI, V.le Palmanova, 24 - Telefono 10-99
VERONA — R. MANCINI. Via Mentana, 8 - Telefono 47-80
ROVIGO — PIROLO ORAZIO
TRIESTE — C. PAGANUZZI, Via G. Galilei, 16 Telefono 71-32
GORIZIA — U. BOZZINI, Via Rastello, 5
TREVISO — PAOLO DAL VECCHIO, Tel. 6-21 - Casella Postale 42

PROPRIETA' DELLO STATO

Sportivi, bambini, convalescenti, traggono salute e vigoria con l'uso delle viteminiche Spremute Recoaro, prodotte con puri succhi naturali d'agrumi e acque minerale delle R. R. FONTI DEMANIALI DI RECOARO

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

IN VALTOURNANCHE

Villeggiatura per Signorine
ad ANTEY - ST. ANDRE' (m. 1080)
Scrivere: COMPAGNIA DI S. PAOLO - ROMA - Flaminio Ponzio, 2

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

FIUGGI FONTE Apertura: Giugno-Ottobre
HOTEL SAN GIORGIO il preferito — Splendida posizione fra le due fonti — **Prim'ordine** — Parco — Orchestra — Garage — Telefono interpr. 7. **PREZZI sempre modici**

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

IL LIBRO DEL GIORNO - Un milione di copie diffuse in pochi anni; si può avere nelle lingue: ITALIANA - FRANCESE - SPAGNOLA e POLACCA

Don ARTURO MILANI

LA GRANDE PROMESSA

ossia la **Tessera del Paradiso** offerta dal Sacro Cuore a tutti i suoi devoti
Considerazioni ed esempi per i nove primi venerdì con aggiunta dei nove Uffici, della nuova Messa del Sacro Cuore e di altre pie pratiche

Edizione italiana di pag. 256 con 40 ricche illustrazioni nel testo.

LEGATURE						
	con copertina in cromo litografia alla copia	L.	1,40	cento copie	L.	130,—
	in carta uso pelle, titolo oro alla copia	»	1,70	» »	»	160,—
	in tutta tela, titolo oro alla copia	»	1,80	» »	»	170,—
	in tela, angoli tondi, girello e segnacolo	»	2,—	» »	»	180,—
	in tela, fogli dorati con busta	»	3,50	» »	»	—,—
	in mezza celluloide con Immagine S. Cuore	»	1,60	» »	»	150,—
	tutta celluloide fogli oro	»	4,50	» »	»	—,—
	flessibile, in pelle, fogli dorati	»	9,—	» »	»	—,—
	in pelle a cuscinetto, fogli dorati e scatola	»	11,—	» »	»	—,—

CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE
CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La festa del S. Cuore nel Seminario di Castellerio

Attesa da tutti con impazienza e preparata con cura, la festa del S. Cuore, che è la più grande festa dell'Istituto, è trascorsa in una atmosfera di sana e schietta allegria spirituale e ci ha dato modo di rinfrancare la volontà per continuare con animo la marcia che ci porterà agli esami finali e quindi alla fine dell'anno scolastico.

La prima Messa è stata celebrata da S. E. mons. Arcivescovo che ci ha pure dettato la Meditazione prendendo a soggetto le analogie che passano tra la divozione al S. Cuore e la divozione all'Eucaristia.

Alle 10 ebbe luogo la Messa solenne, celebrata da mons. Giovanni Marcon, con assistenza pontificale di S. E., che al Vangelo tenne il discorso di circostanza, tratteggiando mirabilmente la figura del Sacro Cuore, medico e medicina delle anime nostre. Venne eseguita, sotto la direzione del prof. Raffaele Zanini, la Messa Eucaristica del Perosi. Dopo la Messa S. E. amministrò la S. Cresima a due alunni di prima ginnasiale.

Nel pomeriggio, dopo la solenne Consacrazione al S. Cuore e la Benedizione Eucaristica, mons. Arcivescovo è ripartito tra i calorosi applausi degli alunni, lasciando gli auguri per gli esami imminenti.

Lutto nel Clero

E' stata accompagnata all'ultima dimora la salma di don Giulio Chiarandini, spentosi nel bacio del Signore, dopo lunga malattia, sopportata con edificante rassegnazione.

Aveva 35 anni; ha lavorato con zelo intenso a Manzano, ove era stato mandato come cappellano subito dopo la consacrazione sacerdotale: da qualche tempo aveva dovuto abbandonare il campo del suo ministero sacerdotale, perchè colpito dal male che doveva portarlo alla tomba, dopo di averne affinato lo spirito.

Dio lo ha voluto nel regno della pace: risplenda a lui la luce perpetua.

Alla famiglia ai congiunti ed in modo particolare alla madre desolata le nostre condoglianze.

O. N. D. Ricreatorio festivo udinese

Domenica 21 giugno in questo Ricreatorio hanno avuto luogo i festeggiamenti per la Festa di S. Luigi ed il secondo raduno degli ex soci. Tale giornata non poteva avere una riuscita migliore e grande fu l'entusiasmo degli intervenuti.

Dopo la S. Messa viene fatto un gruppo fotografico a perenne ricordo del raduno.

Durante un signorile rinfresco gentilmente offerto dalla Direzione, prende la parola il Presidente del R. F. U. sig. Bertuzzi Geom. Giovanni. Egli approfitta della circostanza per rivolgere un riconoscente pensiero a S. S. il Papa che appunto in questi ultimi giorni ha compiuto il suo ottantesimo anno di età.

Quindi fa un'esaltazione dell'Italia Imperiale rimembrando la grande opera del Duce, di S. Maestà il Re e del grande Condottiero della Guerra d'Africa: il Maresciallo Badoglio.

Un accorato saluto è rivolto agli ex Soci caduti per la grandezza d'Italia.

Termina ringraziando i Rev. Padri Stimatini e il Direttore del R. F. U. che tanta attività vanno svolgendo per i ragazzi d iquesto Oratorio.

Quindi prende la parola il Vice Presidente rag. Rossi che fa un alto elogio del R. F. U. e dei suoi Dirigenti, nonchè un vivo appello ai Soci perchè diano con la loro presenza e interessamento un incoraggiamento ai giovani.

Viene infine fatta la proposta affinchè gli ex Soci si iscrivano nuovamente al Ricreatorio (per divenire così Soci effettivi) contribuendo con una piccola quota mensile all'incremento dell'Associazione.

Dopo l'adesione di alcuni per la loro iscrizione all'O. N. D., la seduta viene sciolta.

Con la rappresentazione teatrale della sera per la quale i bravi Filodrammatici dell'R. F. U. riscossero numerosi meritati applausi, si chiude la lieta giornata.

Domenica inoltre, al grande raduno dell'O. N. D. interverrà anche codesto Ricreatorio, (regolarmente iscritto al Dopolavoro) con i membri della Filodrammatica e della Società Sportiva in costume.

Per la terza Mostra d'Arte

Il Sindacato Provinciale Fascista Belle Arti di Udine, in seguito ad accordi con la Segreteria Interprovinciale di Venezia, bandisce la III Mostra Provinciale.

L' inaugurazione è stata fissata per il 4 ottobre prossimo venturo e la mostra sarà allestita, come per il passato (per gentile concessione dell'ill.mo signor Podestà) nella sala delle Loggie del Lionello.

Si avverte, in premessa al regolamento che uscirà, quanto prima con le norme particolareggiate, che le schede di notifica dovranno pervenire alla Sede del Sindacato Belle Arti di Udine in via Aquileia 3, entro il giorno 15 settembre p. v. e le opere entro il 20 dello stesso mese.

Le Superiori Gerarchie del Sindacato Belle Arti hanno dato fin d'ora assicurazione del loro personale interessamento per questa manifestazione artistica che si preannuncia perciò di particolare importanza.

In memoria di un Caduto in A. O.

La Presidenza dell'Opera Balilla, per onorare la memoria del tenente rag. Sergio Abate caduto da prode durante un combattimento in Somalia e figlio del Medico Provinciale dott. Alfredo (membro del Comitato Prov. O. B.) ha elargito la somma di mille lire a favore di cinque Balilla indigenti per il loro invio gratuito al campeggio alpino dell'anno XIV.

Festa del Reggimento al II Genio

Ieri mattina nell'ampio cortile della Caserma dell'11.mo Genio che si intitola alla Medaglia d'Oro Capitano Spaccamela è stata celebrata la festa del Reggimento.

Alla cerimonia erano presenti il generale Comandante la Divisione, il generale comandante la direzione generale del Corpo ed altri ufficiali generali e superiori delle varie armi nonchè la rappresentanza delle Associazioni di Arma con le rispettive «fiamme». Numerosa quella del Genio.

Davanti al Reggimento, schierato in armi, il colonnello comandante il Reggimento comm. Tamassia, ha rievocato i fasti dell'Arma e ha chiuso il vibrante discorso col triplice saluto al Re-Imperatore e col saluto al Duce. E' seguito il giuramento delle reclute. Poi, nel cortile, ha avuto luogo un riuscito saggio ginnico fra i militari di truppa. Alle autorità del Presidio e agli invitati è stato offerto un signorile ricevimento nella sala del Convegno degli Ufficiali.

La truppa ha avuto un rancio speciale che è stato consumato fra canti patriottici e il più cameratesco entusiasmo.

Per un ricordo marmoreo ai Caduti del Cormor

L'altra sera, nella sede del settore sud dell'Associazione nazionale del Fante, si sono riuniti parecchi frazionisti del Cormor per la costituzione di un comitato organizzatore per l'erezione di un ricordo marmoreo alla memoria perenne dei Caduti della frazione nella grande guerra.

Per incarico del Gruppo rionale, il quale ha appoggiato la nobile iniziativa che dimostra quanto sia perenne la riconoscenza del popolo verso chi ha tutto donato alla Patria, riconoscenza che non viene meno col trascorrere degli anni, presiedeva il sig. Gianni Zilotti, presidente del Dopolavoro della Frazione, il quale ha porto il cordiale fraterno saluto del fiduciario rionale a tutti i fascisti del Gruppo' L'assemblea ha, quindi, formato un comitato con l'incarico di portare a termine, in breve volgere di tempo, ciò che è il desiderio di tutti i frazionisti.

Pesca di beneficenza nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù

Le Dame della Carità e gli Ascritti all'A. C. organizzano una Pesca di beneficenza che si terrà nel piazzale antistante alla Chiesa del S. Cuore di Gesù in via Cividale.

Numerosissimi sono i doni finora pervenuti od annunciati; molti sono quelli di valore: servizi, quadri artistici, anfore, terraglia, una bicicletta ecc.

Hanno concorso con distinti doni: S. E. Mons. Arcivescovo, l'Ill.mo sig. Podestà, il Comando dell'XI Genio, il r.mo mons. cav. uff. Dell'Oste, il r.mo Parroco D. Primo Palla, il cav. Nino Gamberini Fiduciario e Consulta del 3.o Gruppo Rionale, il cav. dottor Preindl, il cav. ing. Pittino e moltissimi altri Enti e personalità.

La Pesca si aprirà il giorno 28 corr. alle ore 6,30 del mattino e resterà aperta fino alla sera del 29.

Non mancheranno vari giuochi e i fuochi artificiali e concerti bandistici.

Nel S. Tempio si svolgeranno solenni funzioni religiose.

In preparazione della Solennità del S. Cuore di Gesù ci sarà un Triduo nei giorni 25-26-27 alle ore 20,30. Predicherà il Rev. De Ambrogio, Prete delle Missioni.

Il mercato

Cereali (al q.le): Granoturco giallo 87-90; id. bianco 87-90; id. cinquantino 86-88.

Foraggi (al q.le): Fieno dell'Alta di I.a 16-16; id. di II. 12-13; erba spagna 16-18.

Combustibili (al q.le): Legna forte 7-8,50; id. comune 6-7,50. Carbone legna 27-29.

Frutta (all'ingrosso): Aranci 180-280; ciliege 130-230; fichi secchi 80-100; limoni (al cento) 6-15; noci comuni 120-200; pere 60-100; pesche 150-220.

Ortaggi all'ingrosso: Aglio 120-180; asparagi 140-170; cipolla 30-60; fagiolini 55-140; patate 35- 50; radicchio 40-50; sedani 60-80; spinaci 60-80; verzottini 25-40.

Polleria (al kg. peso vivo): galline 5,50-6,50; oche 3,20; conigli 2,80-3,50. Uova (al paio) L. 0,76.

Trattoria comunale

Oggi giovedì:

Mattina — Pasta al ragù - Minestra in brodo - Manzo brasato - Lingua salmistrata Contorni.

Sera — Riso e zucchine - Pasta asciutta - Costolette alla milanese - Contorni.

Nelle Gelaterie
SOMMARIVA
Via Rialto (Palazzo Municipale) e Via Vittorio Veneto, 8 Tel. 6-46
si trova sempre pronto un vario e ricco assortimento di PASTICCERIA fresca e di GELATERIA:
GELATI, CASSATE, SPUMONI, PEZZI DURI, PANNA ecc. ecc.
Servizio puntuale e prezzi modicissimi. Forniture a domicilio senza aumento di prezzi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 24 giugno

Nati	1
Morti	4
Matrimoni	1

Stato civile

Nati legittimi: Tavano Teodoro di Valter; Cos Franco di Costantino; Primo Luigino di Fortunato; Biasin Argentina di Umberto; Negro Bruno di Alberto.

Pubblicazioni di matrimonio: Prezzato Guido ginnasta con Paschini Domenica ginnasta; Cartini Angelo giardiniere con Zuccolo Amelia casalinga.

Matrimoni: Bonessi Giovanni Battista macellaio con Predonzan Noemi casalinga; Martinuzzi Aroldo meccanico con Zani Caterina banconiera.

Morti: Freschi Catterina vedova Volpe fu Pietro di anni 72 agiata; Del Medico Pietro di Giuseppe di anni 27 sarto; Passone Rachele in Baracetti fu Domenico di anni 48 casalinga.

Sport

F. I. G. C.

Torneo Novizi — A chiusura avvenuta risultano regolarmente iscritte le seguenti squadre che vengono così raggruppate:

Girone A: Olimpia, San Marco, Ardea, Caporiacco, Martignacco.

Girone B: Sabaudia, S. Gottardo, Ricreatorio, Littoria, Tarcento.

Partite di lunedì 29 corrente:

Girone A: Olimpia-San Marco, Campo II Gruppo Rionale, ore 15,30 — Caporiacco-Martignacco, ore 17.

Girone B: Sabaudia-San Gottardo, Campo II Gruppo Rionale, ore 16.30 — Ricreatorio-Littoria Campo del Ricreatorio ore 17.

Riposano: Ardea e Tarcento.

Coppa Impero — OND Passons-Esperia ore 20,30.

Torneo dei Bars: Bar Cinema Savoia-Bar Stefani, Campo Moretti ore 15 — Bar Gotteril-Bar Savoia Campo Moretti ore 16 — Bar Arco Celeste-Bar Nuovo Commercio, campo Moretti ore 17 — Bar Savio-Bar Zorzi campo Giovinezza ore 17.

Finale Campionato I Categoria: OND Pradamano-Belletto Sport Campo Giovinezza ore 15.30.

Gara di tiro al piattello all'Arizona

Domenica prossima la Società Udinese di tiro a volo farà disputare sul campo all'«Arizona» una gara al piattello denominata «Gran Premio Cacciatori». La gara che avrà inizio alle ore 14 sarà dotata di 675 lire di premi ed è riservata a soci delle sezioni A. P. C. di Udine.

Derubato nel sonno

La notte dal 23 al 24 u. s. uno sconosciuto, penetrato, alle 0,45, nella camera da letto di Egidio Pascolo dimorante a Variano, frazione di Basiliano, mentre questi dormiva si impossessava dei indumenti del Pascolo. In una tasca del panciotto vi era il portafoglio contenente 200 lire in biglietti da dieci lire, uno da cinquanta ed il resto in argento e spiccioli.

Del ladro nessuna traccia.

Una mano rovinata

Certo Giuseppe Faci, di Valentino, da Reana del Roiale, ebbe asportata da una sega circolare la terza falange del pollice e dell'indice della mano destra. Accolto all' ospedale civile venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Cadendo

Il diciasettenne Primo Fumolo di Virginio, abitante in Frazione Molin Nuovo, cadendo su di un vetro riportò una ferita da taglio alla regione posteriore della coscia destra. Guaribile in 10 giorni.

Cinque biciclette rubate in un giorno

Notevole l'attività dell'altro ieri da parte dei razziatori di biciclette. La cronaca infatti registra la sparizione di ben cinque e cioè una presso la Biblioteca comunale in danno di Dionisio Tomaduzzi, abitante in via Gemona, un'altra in via Portanuova a danno di Giovanni Morassutti abitante in vicolo degli Orti, un terzo in via Rialto in danno della giovane Anna Troisi abitante in via Polveriera, una quarta allo studio del dr. Mauro in danno di Alice Gregorutti abitante in via Pisano 10 ed infine un quinto in via Gemona nella abitazione del sig. G. B. Blasoni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 21; alle ore otto 22; massima nel pomeriggio 31. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 86. Cielo coperto.

Cronaca varia

Morte per tetano

Il 14 corrente era stato accolto all'Ospedale con sintomi di tetano G. B. Volpt fu Luigi d'anni 53 da Tarcento. Circa dieci giorni prima aveva riportato escoriazioni alla mano destra. Malgrado le più assidue cure dei sanitari il disgraziato è deceduto l'altra notte.

In seguito ad urto

contro una automobile guidata dal sig. Narciso Calvetti, certa Aurelia Miani in Tosolini, d'anni 33 che da via Bersaglio imboccava in bicicletta via Treppo cadde a terra senza altra conseguenza che la rottura di 100 uova che teneva in una cesta sul manubrio.

Cadendo dalla bicicletta

sulla salita di Buia, la ventiduenne Olga Padovani di Luigi, riportò la frattura della clavicola e contusioni alla tempia sinistra. E' stata accolta all'Ospedale e dichiarata guaribile in un mese.

Con un tridente

il quindicenne Napoleone Gori di Isidoro abitante in via Marsala si è ferito accidentalmente alla gamba destra mentre lavorava in campagna. Guarirà in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Ancora il maltempo

Il maltempo ha causati nuovi danni l'altro giorno.

Nella frazione di Fornalis, il danno maggiore è stato subito dal signor Otello Sergamo di Giovanni di anni 34 da Palmanova, il quale si è visto distruggere dalla furia delle acque il suo importante allevamento di api patendo un danno di oltre dodicimila lire.

TEOR

Orribilmente stritolato nella trebbia

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro giorno nella frazione di Driolassa.

Nel cortile di proprietà dei fratelli Dose funzionava una trebbiatrice, alla quale erano addetti vari agricoltori tra i quali un certo Valentino Collovati fu Costantino di anni 66, da Driolassa. Questi attendeva alla pressatura e ad un certo momento, per spingere la paglia nella tramoggia, anzichè usufruire d'un bastone si serviva delle proprie mani e dei piedi.

Improvvisamente il piede sinistro rimaneva preso negli ingranaggi della pressa. Il Collovati emettendo grida disperate di soccorso fu visto agitarsi con le mani e poi scomparire travolto dagli ingranaggi.

I presenti, esterefatti alla scena fulminea, staccarono la corrente e provvidero a slacciare le cinghie, ma ogni sforzo per salvare il compagno di lavoro fu vano. Del Collovati non rimanevano che pochi resti irriconoscibile e tutti maciullati.

L'orribile disgrazia ha suscitato una profonda costernazione.

A onde corte

A GRIONS di Sedegliano un fulmine è caduto sulla stalla di Ganzini Giacomo fu Giuseppe, uccidendo una vacca.

A RAGOGNA la defunta sig. Bortolotti Giulia ha lasciato al Comune L. 25 mila per l'erezione di un asilo nella frazione di S. Giacomo.

A TARCENTO certo Egidio Gaspero fu Pietro da Carvacco rimaneva travolto da un carro, riportando la frattura di alcune costole.

A CAMINO di Codroipo un fulmine ha incendiato un locale rustico di proprietà delle sorelle Liani fu Angelo.

A CHIUSAFORTE l'undicenne Secco Renzo di Egidio ebbe una mano rovinata dallo scoppio di una capsula.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Il Segretario politico visita l'Asilo d'Infanzia «S. Gius. Calasanzio»

Martedì mattina, il nuovo Segretario Politico dott. Tostani, accompagnato dal cav. Cuminotto, visitò l'Asilo Infantile «S. Giuseppe Calasanzio». Lo attendevano nell'atrio il benemerito Fondatore - Presidente mons. dott. G. Batta Titolo, Arciprete del Duomo, il medico dott. Gallo e la Superiora delle Suore della Provvidenza a cui è affidata la santa Istituzione.

Primi ad essere visitati furono i piccoli, uno dei quali recitò la poesia del Balilla La mia divisa»; poi i grandi, che, dato il benvenuto con brevi strofe di occasione cantarono «Siam Balilla»; ed altri «Siam piccini»; nella scuola di lavoro erano esposti alcuni lavori delle 30 alunne.

Intanto che il gradito visitatore esaminava in Direzione il piccolo museo Agazziano, di cui da Direttrice illustrava l'uso, tutti i bambini si raccolsero nel cortile e, bellamente schierati, improvvisarono al Segretario Politico un'entusiastica e calorosa dimostrazione, con una poesia di ringraziamento, con i canti «Faccetta Nera» il «Piave» «Giovinezza» e con la presentazione di un bel mazzo di fiori. «Metteteli alla Madonna — disse commosso il Segretario — che vi benedica tutti quanti».

E lasciò l'Asilo compiacendosi del modo lodevolissimo con cui è retta e diretta questa santa opera che raccoglie i piccoli fiori della Nazione «togliendoli — com'Egli disse — dalle strade e sottraendoli anche da certe loro famiglie dove purtroppo si sentono parole e frasi che rovinano, piuttosto che educare la gioventù.

La Sede dei Settori fascisti

Per cortese concessione della Presidenza del Consorzio di Bonifica «Lugugnana», la sede del settore «Ivo Oliveti» è stata sistemata in un locale del Consorzio stesso al civico n. 18 di Via Seminario.

Il settore «Raimondi Franchetti» ha sede a piano terra del Palazzo Fabretti in Via Vittorio Emanuele, mentre il settore «Padre Giuliani» è sistemato provvisoriamente assieme alla sede della Sezione Alpini in Via Reghena (casa Sottil).

In settimana anche i settori «Duca degli Abruzzi» e «Tito Minniti» verranno provvisti della sede. I capi settori ricevono dalle 18 alle 19.

Cambio della Guardia al Fascio femminile

In seguito alle dimissioni da tempo presentate dalla fascista Nella Camuffo, il Segretario Federale, su proposta del Segretario del Fascio, ha nominato Segretaria del Fascio Femminile la fascista Anna Rubbazzer.

Gara di tiro al volo

Alle ore 13.30 di domenica prossima, al Campo Sportivo avrà luogo una gara di tiro a volo, indetta dalla locale Sezione di Tiro a Volo.

Gara di tiro al piattello

Pure domenica prossima, nel pomeriggio, nello stesso Campo Sportivo, avrà luogo la gara per il campionato mandamentale di Tiro al Piattello.

PORDENONE

L'adunanza annuale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli rimandata a lunedì 29

L'assemblea generale dei soci e degli amici delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Pordenone, fissata, in un primo tempo, per domenica 28 corrente, è stata rimandata al giorno seguente, lunedì 29, festa dei SS. Pietro e Paolo. L'adunanza sarà tenuta alle ore 17,45 al Collegio Don Bosco.

Per il Pellegrinaggio-Congresso dei Fanciulli Catt. a Roma

Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. avverte: I fanciulli cattolici iscritti al pellegrinaggio romano ed abitanti in paesi discosti del centro, devono giungere a Pordenone nel pomeriggio del 16 luglio. La sede dell'Ufficio Diocesano resterà aperta per riceverli.

Le tessere del Pellegrinaggio saranno spedite a tutti gli iscritti per la fine di giugno; le quote del viaggio — L. 108 — devono giungere all'ufficio Diocesano entro il 10 luglio.

I soci del B. Odorico al Pian Cavallo

Domenica scorsa un numeroso gruppo di giovani dell'Associazione di A. C. «B. Odorico da Pordenone» ha effettuato una gita al Pian Cavallo. Lasciata la città per tempo, la comitiva ascoltò a Lardago la S. Messa e quindi iniziò la salita al rifugio Policreti che fu raggiunto dopo le ore 10. La sosta al Piano durò fino alle 15, ora nella quale fu ripresa la via del ritorno. A Dardago, i giovani si riunivano con quell'ospitale parroco per una lieta bicchierata.

I ciclisti dell'Oratorio Don Bosco a Barcis

Ieri mattina una bella colonna di giovani dell'Oratorio Salesiano don Bosco, tutti in bicicletta, e con alla testa l'infaticabile prof. don Giuseppe Ceriotti, ha lasciato subito dopo l'alba Pordenone per recarsi in gita nella silente e pittoresca Valcellina. Raggiunta Barcis la comitiva sostava per la colazione al sacco e quindi s'arrampicava alle circostanti cime. Il ritorno è avvenuto al tramonto, rallegrato da un consueto repertorio di canti.

Gioventù Femminile di A. C.

—Mostra Sezioni Minori — A Castelnuovo Fogliani dove si riuniranno tutte le Delegate Dioc. delle Sezioni Minori per una settimana di studio si farà anche una mostra. Le Associazioni inviino pertanto alla Delegata Diocesana Aspiranti (sig.na Luigina Grillo, maestra, Bannia) relazioni interessanti di lavoro compiuto, iniziative particolari, temi di gara catechistica, fotografie di festicciole, di pellegrinaggi. I racconti devono essere scritti dalle piccole e illustrati da disegni spontanei. Il materiale deve giungere per i primi di luglio.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO

Il saggio all'Asilo

Davanti ad un numeroso pubblico ed alle autorità, i piccoli dell'Asilo Infantile « M. Volpe » hanno dato il loro annuale saggio, perfettamente istruiti dalle Suore della Divina Volontà. I numeri, in prosa e canto, sono stati eseguiti con affiatamento dai minuscoli attori che si sono fatto onore.

Sarà ripetuto domenica alle ore 20.30.

Festa del Papa

Gli ascritti all'Azione Cattolica parteciperanno lunedì 29 a tutte le cerimonie indette per la Festa del Papa: S. Comunione generale, Messa solenne, Funzione del pomeriggio e, quindi, seduta plenaria commemorativa, durante la quale parlerà lo studente universitario Luigi Menini.

Inscrizioni alle Colonie

In questi giorni sono state ricevute le domande d'inscrizione alle Colonie istituite dal Regime. Così numerosi figli del popolo troveranno assistenza ed aiuto in questi mesi di vacanza.

Riunione del Direttorio

Il locale Direttorio del Fascio di Combattimento ha tenuto un'importante riunione durante la quale il Segretario politico dott. Fausto Missio ha dato relazione del lavoro svolto negli ultimi mesi e sul funzionamento della Colonia Elioterapica che quanto prima verrà riaperta.

Anche il Comitato per la Colonia stessa ha tenuto una riunione per l'esame delle domande pervenute.

AZZANO X

La grandine

La forte grandinata abbattutasi l'altra sera su tutta la zona a sud di Pordenone, ha colpito anche una parte delle campagne locali. I danni sono notevoli.

Mercato posticipato

Ricorrendo lunedì 29 la festa dei SS. Pietro e Paolo, il mercato settimanale è stato, con delibera podestarile, rimandato a martedì 30 giugno.

La trebbiatura

Sono incominciati i lavori per la trebbiatura del frumento e le grandi macchine fanno sentire in ogni luogo la loro canzone. Nutriamo fiducia che anche per l'impegno assunto, proprietari di trebbie ed agricoltori rispetteranno il giorno festivo.

La festa delle spighe

Dopo il canto dei Vesperi, domenica ebbe luogo nell'arcipretale la consueta offerta delle spighe che dovranno servire per la confezione delle sacre particole. Una lunga teoria di fanciulli e fanciulle deposero i biondi manipoli ai piedi dell'altare per la benedizione impartita dall'Arciprete.

PORCIA

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del compianto Luigi Forniz offrirono: all'Asilo Infantile L. 50 co. Eugenio ed Antonio di Porcia, 50 dr. Marco Vietti, alla Congregazione di Carità L. 150 dr. Marco Vietti, alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli 20 Famiglia De Mattia.

RAMUSCELLO

Per la nuova chiesa

Il Curato ha comunicato ai fedeli l'annuale resoconto delle spese incontrate per l'erezione della nuova chiesa. La spesa complessiva di Lire 110.853,40 è stata coperta con depositi di cassa, eccettuate L. 2300,60 che restano da pagare ed un prestito di L. 12500. Aggiungendo le spese delle fondazioni in L. 12666 50 si ha un complessivo di L. 123.519,80.

E' doveroso notare come la somma, ad eccezione del legato di L. 4000 della co. Freschi e qualche altra piccola offerta di estranei, è frutto di sedici anni di nobili sacrifici della popolazione.

Nel prossimo dicembre sarà inaugurata una artistica statua dell'Immacolata opera dello scultore G. Scalabrin, e per la quale sono state già raccolte L. 759.30.

MEDUNA DI LIVENZA

Operai in A. O.

Un altro gruppo di operai ha lasciato Meduna diretti ai lavori stradali nel nuovo impero coloniale. Li accompagniamo con i nostri auguri.

MURLIS DI ZOPPOLA

Parto trigemino

La venticinquenne Maria De Paoli in Trevisan, appartenente ad una laboriosa famiglia di mezzadri, ha dato alla luce, in primo parto, tre creature alle quali sono stati imposti i nomi di Giuseppe, Flora e Maria. Mentre i primi due neonati godono ottima salute, la terza è morta poche ore dopo la nascita.

BELLUNO

La festa dei Santi Titolari al Sanatorio Vitt. Emanuele III.

Quest'anno la ricorrenza dei Patroni di questa chiesa fu celebrata in forma solennissima, in fervore di fede e in ardore di vittoria. Riaperta al servizio divino la chiesetta del soppresso Monastero Benedettino, ripristinate le antiche tradizioni bellunesi, la solennità riprese il suo carattere religioso e cittadino.

L'ambiente interno ed esterno fu mobilitato dalla attività amorosa e dinamica di Padre Marcello, che, con « ali al piede e al cuore », svolge un ministero luminoso, « nell'ala » del magnifico padiglione Villa delle Rose, sorto sulle rovine del chiostro, con irradiazione benefica nel settore ed in città.

Il santo rito trovò la sua naturale esplicazione nella linda e suggestiva chiesetta rimessa a nuovo con le offerte grandi e piccole dei fedeli. Un insieme incomparabile di fede, di poesia, di fiamma; canto di voci, canto di anime, accostatesi in numero imponente alla Comunione. Sulla sera, dopo le funzioni col panegirico dei Santi recitato dal Padre Marcello stesso, il Padiglione, illuminato a festa, olezzante di fiori, rallegrato dalla banda del 9.o artiglieria d'armata, ospitava le prime autorità religiose, civili e politiche, convenute ad ammirare le auspicate nuove direttive che presiedono al funzionamento sanatoriale da parte della Direzione dell'Ospedale Civile.

Interprete del generale compiacimento il gr. uff. prefetto Gazzera, che espresse parole di meritato elogio e di alta soddisfazione per le tante iniziative moderne e scientifiche che illustrano e circondano di cure particolari il Sanatorio Vittorio Emanuele III. La nota finale gratulatoria fu anche del P. Marcello il quale, bandito l'ingiustificato pregiudizio secessionista e separatista, vuole accostare al ricordo sempre memore, al cuore sempre generoso della cittadinanza, i suoi cari ammalati e la provvida istituzione. Rispose brevemente il Padre cappellano per ringraziare dell'ambito onore e degli autorevoli conforti resi in tale giornata.

LAMON

I funerali della Superiora Suor Giuseppa Colombo

La venerata salma della Superiora Suor Giuseppina Colombo posta in una saletta dell'Istituto è stata continuamente visitata dal popolo. I funerali hanno avuto luogo sabato mattina. Nel lungo corteo, dopo la croce, spiccavano i fanciulli delle Scuole di Dottrina tutti in divisa; dietro la bara, la gioventù femminile coi bianchi veli. Vicino alla bara, oltre il bel gruppo di Suore venute anche da di fuori, v'era il corpo delle autorità del Comune. Abbiamo pure notato il rev. dott. don Giuseppe Pante in rappresentanza del Seminario di Feltre, il rev. don Pietro Dal Molin e il sig. Sappelta in rappresentanza dell'Istituto Margherita di Savoia di Feltre, il cav. Attilio Bee segr. di Fiera di Primiero ed altri.

Le esequie hanno avuto luogo a S. Daniele. La S. Messa è stata celebrata da mons. Arciprete assistito dai parroci di Arina e S. Donato che fungevano da diacono e suddiacono. La locale «Schola cantorum», eseguì egregiamente la Messa da requiem del m.o Perosi. Finite le esequie, il popolo sempre in bell'ordine si diresse a S. Pietro per la tumulazione.

Ha riscosso l'encomio generale della popolazione l'atto munifico del Municipio che donò uno dei loculi testè costruiti per la benemerita Superiora che tanto ha amato e tanto bene ha fatto al nostro paese.

GORIZIA

Visita di studenti brasiliani

Cento studenti brasiliani, partecipanti ad un viaggio di studio, hanno visitato le sacre alture della zona carsica ed hanno sostato al cimitero di Redipuglia rendendo omaggio ai Caduti della invitta III Armata ed al loro Condottiero Emanuele Filiberto Duca di Aosta.

FIUME

Solennità di S. Pietro

La Giunta Diocesana ha diramato ai Consigli parrocchiali della città le seguenti istruzioni per la solennità dei Ss. Pietro e Paolo.

Al mattino gli ascritti all'A. C. si accosteranno al Banchetto Eucaristico nelle singole chiese parrocchiali, elevando particolari preghiere al Signore per il Sommo Pontefice e per la sua Santa Chiesa.

Durante tutta la giornata, alle porte delle chiese, si raccoglierà a cura delle Associazioni parrocchiali, l'Obolo di San Pietro.

La sera, alle 19,15, nel Salone San Giorgio dei PP. Cappuccini, e alla presenza di S. E. il Vescovo, sarà svolta un'accademia di canto e musica, durante la quale parlerà il sac. dott. Giovanni Urbani del Seminario Patriarcale di Venezia, che, come già annunciato, illustrerà specialmente la venerata memoria di Papa Pio X.

A questa manifestazione sono invitati, non solo i soci di A. C., ma tutti i fedeli.

Movimento dirigenti

Per disposizione vescovile, la seconda domenica di luglio alle 11, si riuniranno al Vescovado tutti coloro che ricoprono cariche di qualsiasi genere nell'A. C., sia parrocchiali che diocesane. Ritorneremo in argomento.

Riapertura degli stabilimenti balneari

Si sono riaperti la scorsa settimana i bagni pubblici della città. Purtroppo, tale avvenimento, invece di rappresentare una normale manifestazione della vita cittadina, non manca di destare preoccupazioni.

Infatti anche quest'anno la cosidetta «Moda» estiva, ha portato delle innovazioni poco edificanti nei costumi balneari muliebri.

Ci auguriamo che la crociata della purezza, tanto vigorosamente iniziata dalla Gioventù femminile, dia, sopratutto in questo campo, i risultati voluti, diffondendo sulle nostre spiaggie l'uso di costumi di moda prettamente italiana, anzichè esotica.

E' doveroso constatare però che le Autorità non mancano di vigilare, per quanto è loro consentito, reprimendo qualunque tentativo di offesa al pubblico decoro.

ZARA

Il Duca di Genova fra noi

Ossequiato dalle autorità politiche e militari è giunto S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

Un diverbio coniugale con gravi conseguenze

TORINO, 24 pom.

I coniugi Zaccone sono venuti a diverbio per futili motivi. Ad un tratto il marito impossessatosi di un coltello feriva la moglie, tale Augusta Liba, producendole ferite da taglio in varie parti del viso. All'ospedale San Giovanni la donna veniva giudicata guaribile in 15 giorni.

Denunciato il fatto al Commissario di P. S. di San Salvario, il Zaccone veniva prontamente tratto in arresto.

VINI AMMALATI
potete risanarli inviando o portando un campione circa mezzo litro al *Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*
Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 146

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 25 Giugno 1936

LA POLITICA ESTERA FRANCESE

Il discorso di Delbos

PARIGI, 24

Nella seduta di ieri a Palazzo Borbone, il Ministro degli esteri Delbos ha tenuto un discorso alquanto misurato, senza alcuna ostilità verso chicchessia, anzi con qualche accenno cordiale verso l'Italia e si è mantenuto sulle linee generali.

Delbos ha detto anzi tutto che la Francia seguirà una politica di franchezza:

Il Ministro ha quindi aggiunto che questa politica sarà essenzialmente pacifica con tutti i popoli e che non avrà alcuna evoluzione verso questo o quel regime interno, verso questa o quella nazione. E' in tale spirito che il Governo del «Fronte popolare» ha studiato il problema delle sanzioni e si è deciso ad accettare l'abolizione di esse. La Francia aveva dovuto decidersi a queste sanzioni malgrado i legami di affinità che l'uniscono all'Italia, ma la fedeltà al patto di Ginevra non poteva intendersi diversamente. Ora, al punto in cui sono giunte le cose, il loro mantenimento sarebbe un gesto simbolico senza efficacia reale.

Queste parole provocano intensi, prolungati applausi da parte delle destre.

Il sig. Delbos prosegue dicendo che la pace non può essere salvata che dal consolidamento della sicurezza collettiva. Non è colpa del patto — egli spiega — se la sicurezza nel caso dell'impresa etiopica non ha funzionato, ma soltanto del modo con cui esso è stato applicato. Se esso fosse stato applicato in tempo ed in modo completo sarebbe stato efficace.

Circa il modo poi di organizzare questa sicurezza collettiva per l'avvenire il ministro degli affari esteri è stato alquanto vago, ma si è avvicinato piuttosto alla tesi inglese, quella dei patti regionali, precisando tuttavia che questi patti non debbono affatto corrispondere alle alleanze di una volta, ma debbono essere concatenati fra loro ed agire sempre attraverso la Società delle Nazioni.

In seguito ha parlato della Germania ed ha ricordato che tutti i partiti i quali attualmente costituiscono la maggioranza francese hanno sempre augurato un accordo col Reich. Occorre uscire dalla crisi creata dal gesto del 7 marzo.

Il sig. Hitler ha proclamato la sua volontà di pace con la Francia. «Io voglio credere — ha soggiunto Delbos — alla sincerità di questa dichiarazione. Occorre tuttavia che questa buona volontà sia dimostrata praticamente.

« Il sig. Delbos passa poi in rassegna tutti i rapporti della Francia con le altre Nazioni, dall'Inghilterra alla Russia, dalla Piccola Intesa alla Polonia ed esprime il voto che l'unanimità si abbia per la salvezza della pace. E' sicuro che l'Italia apporterà la sua necesaria collaborazione alla Francia per la salvezza della pace.

In questo compito — dice il Ministro — noi siamo persuasi che l'Italia apporterà l'appoggio della sua necessaria collaborazione. Noi saremmo felici se i suoi sforzi si unissero cordialmente ai nostri ed a quelli di tutte le Potenze interessate.

Alla fine della dichiarazione è stato votato per appello nominale l'o. d. g. di fiducia nel Governo così concepito:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, esprime la fiducia in esso per la difesa della pace della Francia nella sicurezza collettiva, respinge ogni altra azione e passa all'ordine del giorno ».

L'o. d. g. è risultato approvato con 382 voti contro 198. Hanno votato a favore del Governo i radicali socialisti, i socialisti e i comunisti.

Pessimistiche valutazioni della stampa tedesca

BERLINO, 24 pom.

Il discorso di Delbos sulla politica estera della Francia non è accolto con troppo interesse e troppo ottimismo dagli ambienti e dalla stampa di Berlino.

Non si nasconde un certo pessimismo sulla possibilità di giungere ad una chiarificazione e ad una intesa con la Francia.

La *Börsen Zeitung* osserva che la sicurezza collettiva come la concepisce Léon Blum è stata abusata dalla Francia come una insegna per i trattati militari e quindi svalorizzata quale ideale fondamentale di pace. Léon Blum stesso è intervenuto per la ratifica da parte della Camera del patto franco-russo non ostante i dubbi che aveva elevati sul suo malcelato carattere militare.

Secondo il quotidiano berlinese la politica della Francia persegue ora gli stessi scopi che avevano agitati a Londra nel febbraio scorso Laval e Flandin: garanzie occidentali dell'Inghilterra patto dell'Europa Centrale, patto dell'Europa orientale. Riguardo a quest'ultimo devono cadere le speranze francesi di comprendervi la Polonia e di riattivare il vecchio trattato di alleanza militare con essa. Il nuovo ambasciatore polacco a Parigi è un amico personale di Beck e un avversario dell'Unione sovietica.

Quanto ai problemi dell'Europa centrale, il corrispondente parigino della *Börsen Zeitung* comunica alcune informazioni sull'atteggiamento della Piccola Intesa che combaciano con quelle giunte da più fonti a Berlino. La Piccola Intesa avrebbe adottato la seguente formula di compromesso: la restaurazione degli Absburgo significherebbe la guerra, mentre nel caso di un *Anschluss* i tre Paesi sudorientali seguirebbero la Francia e l'Inghilterra. Se queste si limitassero a semplici proteste, la Piccola Intesa non andrebbe più in là, e cercherebbe poscia di stabilire relazioni di buon vicinato con la Germania.

Circa il contegno della Francia verso l'Italia, il quotidiano berlinese afferma che esso rimane un enigma: citando alcune manifestazioni di Paul-Boncour affaccia vagamente l'ipotesi che egli si prepari a sostituire a Roma il conte De Chambrun quale ambasciatore del Fronte Popolare.

L'esposizione del giornale tedesco dimostra con quanta diffidenza si consideri a Berlino l'esordio del nuovo Governo francese in politica estera.

La Conferenza per i Dardanelli

Il rincrescimento della Turchia per l'assenza italiana

MONTREUX, 24

Ieri mattina la Conferenza per i Dardanelli si è riunita in seduta privata. La seduta è stata preceduta da alcuni colloqui tra i vari delegati. Il delegato inglese Lord Stanhope ha conferito con Paul Boncour e l'Ammiraglio inglese Bellairs con l'ammiraglio francese Decox. Nella seduta privata la delegazione turca ha esposto i motivi sui quali si basa il nuovo progetto di convenzione del Governo turco. La discussione è stata generale e vi hanno partecipato tutti i capi delle delegazioni. La delegazione turca ha inoltre, portato a conoscenza delle altre delegazioni la già segnalata nota ricevuta dal Governo italiano nella quale sono contenute le riserve circa le decisioni che potranno essere prese in assenza del rappresentante italiano. Il delegato turco ha espresso il suo rincrescimento per l'assenza dell'Italia.

Rustu Aras, capo della delegazione turca, ha constatato però con sodisfazione che la lettera del Ministro degli esteri italiano, lascia prevdere una molto prossima partecipazione dell'Italia. Il delegato turco ha dichiarato che la Turchia sarebbe lieta di vedere i delegati italiani venire a partecipare alla Conferenza al più presto possibile.

Negli ambienti della Conferenza si afferma che la discussione generale si sia già in gran parte esaurita con le esposizioni fatte ieri.

Si è quindi iniziaeta la discussione del progetto turco, articolo per articolo. La dicsuseione prosegue oggi.

Le richieste dell'U. R. S. S.

MONTREUX, 24 pom.

La discussione è continuata stamane alla Conferenza degli Stretti in seduta plenaria, a porte chiuse. Il delegato sovietico, Litvinoff, ha esposto il punto di vista del suo Governo, tendente ad ottenere la libertà di passaggio attraverso gli Stretti, nei due sensi degli stati rivieraschi del Mar Nero. Si sono avuti vari interventi di delegati, tutti tendenti ad ottenere delle precisazioni circa il punto di vista sovietico.

I compiti e le difficoltà del nuovo Gabinetto belga

BRUXELLES, giugno

Le elezioni del 7 giugno non hanno portato notevoli cambiamenti sui risultati di quelle del 24 maggio.

Si osserva, però, una nuova perdita di voti, non molto importanti, per i socialisti e per i comunisti, mentre i cattolici e i liberali riguadagnano qualche cosa.

Quanto ai socialisti, le loro nuove perdite sono messe in conto degli scioperi del porto di Anversa e del fatto che il Partito sembra non abbia saputo trarre nessuna lezione dalle gravi perdite subite il 24 maggio.

Intanto il signor Van Zeeland, dopo sforzi inauditi, è riuscito a mettere insieme un Ministero simile all'anteriore. Ne fanno parte i cattolici, i socialisti e i liberali. Il Re, in un primo momento, aveva affidato l'incarico al signor Vandervelde, quale capo del gruppo parlamentare più numeroso, ma il tentativo era condannato a priori all'insuccesso.

Il capo socialista però non volle lasciare nulla di intentato per riuscire e si ebbero così parecchi giorni di sterili colloqui, di combinazioni che non ottennero altro risultato che di dimostrare come i partiti non abbiano la minima intenzione di abbandonare i vecchi metodi.

Il Vandervelde perdette il tempo a dosare l'attribuzione dei dicasteri col fine di contentare gli appetiti dei vari partiti e degli uomini politici più intraprendenti e di assicurare al suo la parte del leone. Egli pretendeva ritenere per sè il dicastero degli Affari Esteri — cosa che ogni persona di buon senso vede impossibile a cagione della attitudine e del linguaggio che il capo della Seconda Internazionale ha, in più di una occasione, usato verso i Capi di Governi esteri — e di riservare, per i socialisti, i più importanti Ministeri.

Si è detto anche che la compagna del signor Vandervelde, incoraggiata dalla presenza di tre signore in seno al Gabinetto francese, insistette per avere anch'essa un portafoglio e ciò tanto più se il signor Vandervelde avesse dovuto rinunciare al Ministero degli Esteri.

Si attribuisce, in tutti i casi, ad essa, la persistenza con cui il signor Vandervelde condusse le sue trattative pur essendo certo di non riuscirvi. Egli stentò a convincersene ma dovette infine rimettere, nelle mani del Re, il mandato.

Sua Maestà fece quindi appello al signor Van Zeeland.

Sono note le vicende della crisi dalla quale è uscito il scialbo Ministero che, all'infuori del suo capo e di Vandervelde, non ha grandi possibilità. La costituzione del nuovo Gabinetto ha coinciso con l'ondata degli scioperi al pari di quanto è avvenuto in Francia. I socialisti, temendo di essere soverchiati dai comunisti, si sono posti alla testa di queste agitazioni e vi hanno aderito anche i democratici cristiani che ritengono giustificate le rivendicazioni economiche delle masse.

Il nuovo Gabinetto non ha avuto accoglienze molto liete per quanto la personalità del suo capo sia universalmente stimata. Tuttavia si crede che il timore di un nuovo scioglimento della Camera trattenga i partiti dal rovesciare il Governo.

Il signor Van Zeeland propugna il rafforzamento del potere esecutivo e la creazione di consigli tecnici che rappresentino gli interessi corporativi. Agitando le necessità di queste riforme i rexitsi hanno avuto nelle recenti elezioni il successo che tutti sanno.

Quanto ai fiamminghi essi costituiscono, dopo le campagne del Rex, che hanno indebolito la rappresentanza Vallone del partito cattolico, l'ala incomparabile, più forte e numerosa, della destra parlamentare cattolica. Bisogna quindi aspettarsi che i cattolici fiamminghi, fra i quali sono andati in Fiandra tutti coloro che erano stati colpiti dalla propaganda del Rex, accentuino una tendenza alla revisione dei rapporti fra le due razze in un senso più spinto e che va fino alla separazione amministrativa. Intanto tutti i consigli provinciali in Fiandra, dove i cattolici e i «frontisti» sono rappresentati e possono, uniti, costituire una maggioranza, si sono alleati e questa tendenza sembra estendersi e cercare nuovi campi in cui affermarsi.

I fiamminghi, pertanto, tendono ad adunarsi per la comune difesa della loro cultura. Ciò è preconizzato dal grande giornale cattolico di Bruxelles, *De Standaard*, il quale insiste per l'unione coi nazionalisti fiamminghi che sono tutti cattolici e per la formazione di un fiammingo di dottrina e di ispirazione cattolica destinato a rifare l'unione dei fiamminghi e a difendere i loro interessi culturali.

Trattative sembra siano in corso ed il giornale *De Schelde*, di Anversa, nazionalista fiammingo, espone, perfino, i punti sui quali si farebbe l'accordo.

Così si converrebbe sulla separazione amministrativa, sulla mitigata neutralità del Belgio, sulla divisione dei Consigli linguistici nel Paese, la creazione di qualche nuova Diocesi fiamminga (provincia di Limburgo) e cose simili.

La città di Bruxelles dovrebbe essere considerata come fiamminga con i dovuti riguardi alla minoranza francese.

Tutto ciò fa ritenere che si vada incontro ad una separazione amministrativa nel Paese e ad uno sdoppiamento di moltissime istituzioni. Si crede, però, e lo si spera, di tutto cuore, che il buon senso caratteristico dei belgi finirà per avere il sopravvento. Non dovrebbe essere questo il Paese di salti pericolosi.

Molto deve essere attribuito alla crisi mondiale; ma, grazie a Dio, il sentimento religioso è ancora profondo e molto sentito ancora è l'attaccamento alla persona del Re il quale resta l'anello di unione fra le due razze e può, col suo prestigio, esercitare la sua efficace missione moderatrice.

Ancora incidenti nel Belgio

BRUXELLES, 24 pom.

La tendenza generale è verso la ripresa del lavoro. Si deplorano tuttavia gravi incidenti a Waereghem dove mille scioperanti hanno tentato di dar fuoco ad una segheria ed hanno avuto violenti conflitti con la gendarmeria.

Nei dintorni di Liegi degli autocarri carichi di pietre sono stati rovesciati. La polizia ha proceduto a numerosi arresti. Il numero degli stranieri espulsi per misure di sicurezza si eleva a venti. Diversi giornali esprimono viva inquietudine per le conseguenze dello sciopero sull'economia nazionale. «L'Indipendance Belge» scrive che l'economia è minacciata e il Parlamento deve provvdere a mettere fine allo sciopero. Il «Metropole» accusa van ZZeeland di seguire le bandiere rosse.

IN PALESTINA

Un convoglio aggredito dagli arabi sulla strada di Gerico

GERUSALEMME, 24 pom.

Un convoglio è stato attaccato sulla strada di Gerico. Uno scontro si è svolto tra le truppe scozzesi e gli assalitori arabi. Si ignora se vi siano vittime.

Contrastati tentativi in Spagna per il ripristino dell'ordine

MADRID, 24 pom.

Otto direttori di imprese di riscaldamento e di ascensori, che hanno rifiutato di riprendere il lavoro, come il Ministro degli Interni aveva loro ordinato sono stati arrestati.

Appena saputo ciò i rapresentanti dei padroni, in seno alla Giuria mista straordinaria, incaricata di cercare una formula per mettere fine allo sciopero nell'edilizia, si sono ritirati dalla Giuria stessa. Questa continuerà i suoi lavori nonostante l'assenza dei rappresentanti padronali.

Roosevelt acclamato dal Congresso democratico

FILADELFIA, 24 pom.

Barkley, senatore del Kentucky, ha aperto la seduta notturna del Congresso domocratico con un vigoroso discorso contro il programma ed i capi repubblicani, senza fare un attacco diretto contro la Corte Suprema. Egli ha deplorato il fatto che essa interpreta male il «New Deal» ed ha dichiarato che il partito elaborerà un programma di rispetto verso le decisioni della Corte. Il Congresso si è svolto in un'atmosfera entusiastica e rumorosa dove costantemente era acclamato il nome di Roosevelt.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Una protesta di Tokio per l'incidente della nave bombordata

TIENTSIN, 24 pom.

Il console giapponese ha protestato presso le autorità cinesi per il nuovo incidente avvenuto domenica scorsa, quando un incrociatore cinese ha sparato contro la nave giapponese Moekimaru, *che a causa della nebbia andava alla deriva, al largo delle coste dello Chantung. Nell'incidente sono rimasti feriti quattro uomini della nave giapponese.*

Una conferenza agraria degli Stati Danubiani?

L'invito all'Italia

PRAGA, 24 pom.

L'ex Ministro rumeno dell'Agricoltura, Michalache, capo del partito nazionale zaranista, dopo una permanenza di alcuni giorni a Praga, è ripartito oggi per Bucarest. Egli ha avuto a Praga colloqui con il Presidente del Consiglio Hodza e con altri esponenti della politica cecoslovacca. Tali colloqui, che hanno rivestito un particolare significato, dato che Michalache è ritenuto candidato alla Presidenza del Consiglio rumeno, hanno avuto per oggetto particolarmente uno scambio di vedute con Hodza sul problema danubiano dal punto di vista di un nuovo tentativo di riavvicinamento economico tra i Paesi della Piccola Intesa e quelli del blocco di Roma.

In questi circoli politici si ritiene che nel corso di detti colloqui tra Michalache e Hodza si sia prevista la opportunità di convocare nei prossimi mesi una Conferenza agraria degli Stati danubiani alla quale dovrebbe essere invitata l'Italia, la cui collaborazione nella zona danubiana è vivamente auspicata.

Le credenziali degli ambasciatori tra Stati Uniti e Italia

WASHINGTON, 24 pom.

Da fonte autorevolissima si apprende che il Governo degli Stati Uniti allo scopo di evitare, almeno per il momento, ogni apparenza di riconoscimento più o meno ufficiale dell'annessione dell'Etiopia all'Italia, è venuto nella determinazione di omettere ogni accenno a S. M. il Re d'Italia come Imperatore di Etiopia, nelle lettere credenziali degli ambasciatori che saranno inviati a Roma in avvenire.

Dalla stessa fonte si apprende che il Governo è venuto in tale determinazione in seguito ad un amichevole scambio di idee col Governo italiano avvenuto nei giorni scorsi. Il Governo americano a quanto si annunzia, accetterà le credenziali del nuovo Ambasciatore d'Italia a Washington, S. E. Fulvio Suvich, pure recando le credenziali stesse la formula S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Da parte sua però il Governo americano si è riservato di intestare le credenziali semplicemente a S. M. il Re d'Italia.

In tal modo gli Stati Uniti ritengono di potere conciliare i doveri dell'amicizia senza impegnarsi a riconoscere dei mutamenti territoriali intervenuti a seguito di conquista.

Il Cile solleverà la questione della riforma della Lega

PARIGI, 24

L'Ambasciatore del Cile, che è anche primo delegato di tale Paese alla Lega delle Nazioni, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« E' certamente una grande sodisfazione del mio Governo constatare che la voce del Cile in favore dell'abolizione delle sanzioni, che il 12 Marzo scorso fu senza eco a Ginevra, è oggi diventata un coro generale. Mi propongo nei prossimi giorni a Ginevra di sollevare con eguale chiarezza e tempestività il problema della riforma della Lega. Già in precedenza, per precise istruzioni del mio Governo, ho rilevato formalmente le lacune del patto e l'indiscutibile necessità della sua riforma. Anche qui la voce del Cile è apparsa in detta occasione estranea alla realtà ginevrina forse perchè era più aderente a quella della vita internazionale. Quando dissi in seno alla commissione creata nell'aprile 1935 per studiare l'applicazione dell'art. 16 in caso di violazione dell'art. 11 — e cioè che occorreva prima di tutto far sì che la Lega fosse un istituto effettivamente universale e che diversamente qualsiasi applicazione dell'art. 16 sarebbe rimasto senza effetto concreto — allora fu aspramente criticato e oggi è generalmente ammesso. E' opinione del mio Governo che il concetto regionalista debba presiedere alla riforma della Lega, che le disposizioni del Covenant debbano possedere una notevole elasticità per eliminare qualsiasi forma di automatismo inutile per non dire altro, senza con ciò pregiudicare le alte finalità dell'Istituto Ginevrino. Una soluzione potrebbe essere una Lega universale con obbligazioni che tutti possano adempiere. Comunque il mio Governo vuole che la Lega sia riformata e rapidamente. E in ciò insistendo sente di interpretare la opinione pubblica mondiale e di rendere un servigio alla Lega ed alla causa della pace che interessa tutto il mondo ».

Voti del Giappone per affrettare la levata delle sanzioni

TOKIO, 24

In questi circoli politici si segue attentamente i lavori di Montreux e si ritiene che si debba affrettare la levata delle sanzioni onde favorire la partecipazione dell'Italia alla conferenza.

Gentilezza italiana e barbarie etiopica nelle dichiarazioni dell'ambulanza finlandese

HELSINKI, 24 pom.

Il personale dell'ambulanza finlandese in Abissinia è rientrato ad Helsinki.

I giornali pubblicano interviste avute con i singoli membri che descrivono le condizioni primitive dell'Etiopia e le gravi difficoltà incontrate per il loro lavoro.

Ras Nassibù aveva preparato a Giggiga, per l'ambulanza finlandese, un vecchio deposito di benzina quale ospedale ma l'addattamento ne fu reso impossibile perchè l'autorità militare abissina vi si oppose in quanto il deposito era occupato da un generale abissino.

I componenti dell'ambulanza confermano lo spavento generale durante i disordini di Harrar e di Dire Daua e dopo la fuga di Nassibù.

L'arrivo degli italiani venne accolto con gioia come liberatore. Tutti i componenti hanno tenuto a dichiarare che le autorità italiane si sono mostrate gentilissime verso l'ambulanza finlandese.

L'inaugurazione a Genova della Mostra del mare

GENOVA, 24 pom.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile in rappresentanza del Governo ha inaugurato stamani la Mostra del mare, i cui padiglioni sorgono quest'anno presso le piscine di Albaro. All'ingresso di via Carducci prestavano servizio i marinaretti, le organizzazioni giovanili del Partito e reparti della Milizia, che hanno reso gli onori al rappresentante del Governo, che, ricevuto da tutte le autorità cittadine si è diretto nei locali della piscina coperta, dove si è svolta la cerimonia augurale. Il Sottosegretario ha poi iniziato la visita della mostra, guidato dal presidente e dagli altri organizzatori della manifestazione.

La mostra illustra tutta la gamma della vita marinara offrendo in particolare la dimostrazione della potenza della marina mercantile italiana.

E' anche una rassegna delle industrie che hanno attinenza con la vita del mare e cioè i recuperi marittimi a grandi profondità con interessanti cimeli, della genepesca, di ottica, modelli di natanti, motori marini.

Al termine della visita il sottosegretario si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori della mostra, la quale dopo la cerimonia inaugurale è stata aperta al pubblico.

Una grandiosa colonia marina sulla spiaggia di Ravenna

RAVENNA, 24 pom.

Un nuovo grandioso edificio per Colonie marine sorgerà, quanto prima, sulla nostra spiaggia. La Società « Montecatini » si è assicurata, sul viale litoraneo, un'area di circa 20.000 metri quadrati per la fondazione di una colonia per i figli degli operai e degli impiegati della Società stessa. La nuova colonia marina, che rimarrà aperta nei mesi da giugno a settembre, ospiterà complessivamente 1500 bambini in tre turni e sarà dotata dei più moderni servizi. Aule di soggiorno e scolastiche, sale di ricreazione e di ricevimento, locali per funzioni religiose, una palestra coperta, un cinematografo, un padiglione di accertazione e di igiene, un gabinetto odontoiatrico e una infermeria garantiranno ai piccoli ospiti le migliori condizioni di vita.

L'investitura della Duchessa Badoglio a Dama di 1ª classe dell'Ordine di S. Sepolcro

ROMA, 24 pom.

Domani alle 18 nella chiesa di S. Caterina Magnanapoli si svolgerà la cerimonia dell'investitura a Dama di prima classe dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di donna Sofia Badoglio, duchessa di Addis Abeba.

La cerimonia sarà celebrata da Mons. Bartolomasi ordinario militare d'Italia con l'assistenza di Mons. Rusticoni Procuratore dell'Ordine presso la S. Sede.

S. E. Alfieri presiede la Commissione per il "Terzo Premio Cervia„

RAVENNA, 24 pom.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha accettato la presidenza della Commissione giudicatrice del «Terzo Premio Cervia» indetto dalla federazione dei fasci di combattimento di Ravenna. Dopo appena alcune settimane dal bando di concorso, che scade il 15 luglio p. v., le opere presentate sono già una ventina. Il premio verrà assegnato il 2 agosto XIV, a Cervia.

Tumulti fra scioperanti nell'Ohio La morte di 4 minatori

NEW YORK, 24 pom.

In seguito a nuovi tumulti, fra gli scioperanti minatori dell'Ohio, si registrano 4 morti.

La caduta d'un aeroplano

NEW YORK, 24 pom.

Presso Cuba è precipitato un aeroplano pilotato dall'ufficiale americano, capitano Bawsel, il quale è perito nella catastrofe insieme a tre suoi figlioli.

Le manovre dei nostri alpini nella zona del Cervino

BERNA, 24 pom.

Nuove strade interessanti dal punto di vista militare come da quello turistico, saranno aperte con un credito straordinario concesso dalla Confederazione. Si tratta di una nuova strada lungo il lago di Wakkestadt, della strada Pragel e della strada di Susten. La prima sarà pure di giovamento turistico all'Austria.

La *National Zeitung* pubblica un articolo sulle manovre di alta montagna compiute nella zona del Cervino da reparti di truppe alpine italiane frequentanti la scuola militare per alpinismo di Aosta.

L'articolo, dopo avere illustrato le estreme difficoltà superate dagli alpini italiani, elogia le virtù sportive e militari di essi.

Le funzioni dei capi-fabbricato precisate dall'on. Serena

ROMA, 24

Con *Foglio di disposizioni* in data di ieri, il vice-segretario del P. N. F. rileva che l'istituzione dei capi-fabbricato, approvata dal recente Consiglio nazionale, ha dato luogo in qualche ambiente ad inesatte interpretazioni. Occorre ben chiarire che, oltre alle finalità militari commesse dall'U. N. P. A., i capi fabbricato saranno strumenti validissimi del P. N. F. agli effetti di una più accurata ed integrale assistenza sociale. I capi fabbricato non debbono ritenersi, come già ebbe a chiarire il vice segretario nella riunione del Consiglio nazionale, dei nuovi gerarchi, ma bensì della CC. NN. scelte, col compito di collaborare nell'organizzazione periferica dei capi gruppo e dei capi settori. Ben s'intende che i capi fabbricato dovranno essere istituiti soltanto nei centri importanti, a densa popolazione ».

500 universitari fascisti si recheranno a Berlino per le Olimpiadi

ROMA, 24

Il Direttorio nazionale del P.N.F. ha affidato ai Gruppi universitari fascisti l'organizzazione di un viaggio di 500 fascisti universitari a Berlino in occasione delle Olimpiadi.

CRONACA SPORTIVA

SCHERMA

I prescelti per Berlino

ROMA, 24 pom.

La Federazione della Scherma ha prescelto per le Olimpiadi di Berlino i seguenti schemidori:

Fioretto: Giorgio Bocchino, Manlio Guaragna, Gustavo Marzi, Ciro Verratti.

Spada: Giancarlo Brusati, Giancarlo Cornaggia, Eduardo Mangiarotti, Alfredo Pezzana, Saverio Ragno, Franco Riccardi.

Sciabola: Giulio Gaudini, Gustavo Marzi, Aldo Masciotta, Aldo Montano, Vincenzo Pinton, Athos Tanzini.

Gli schermidori Giorgio Macerata e Giorgio Chiavacci per il fioretto, Dario Mangiarotti e Dino Rastelli per la spada, Emilio Salafia, Ugo Ughi e Giuseppe Perenno per la sciabola continueranno l'allenamento e rimarranno a disposizione della Federazione Italiana Scherma per sostituire eventualmente coloro che per causa di forza maggiore o per motivi disciplinari non dovessero partecipare alle Olimpiadi.

CALCIO

La Coppa Europa

Ecco le partite della Coppa d'Europa in programma per questa settimana:

26 *Giugno*

PRAGA: Slavia-Ferencvaros

28 *Giugno*

ROMA: Roma-Rapid
PRAGA: Prestiov-Admira
BUDAPEST: Uipest-Torino
VIENNA: Austria-Bologna
VIENNA: First Vienna-Hungaria
BUDAPEST: Phoebus-Sparta

29 *Giugno*

MILANO: Ambrosiana-Zidenice.

AVETE TROVATO LA TROVATA ?

Se si tratta di una frase, misuratene la leggibilità, ascoltatene il suono, provatene la capacità di ricordo. E badate che serva realmente allo scopo: divulgare i pregi esclusivi di Salitina M. A., della quale il Senatore Queirolo ha ricevuto la migliore impressione "per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico„. Voi avete capito che non si tratta di uno dei soliti surrogati o polveri che sviluppano solo anidride carbonica e dilatano lo stomaco. Ma di una bevanda di regime veramente dissetante e benefica che piace per il suo sapore e fa bene per il suo contenuto di magnesio, calcio, sodio, e dei preziosissimi sali di litio solventi dell'acido urico. Cercate e troverete, e vincerete la "gara intellettuali„

con relativi biglietti da mille

Gara intellettuali dalla quale è escluso l'intervento della sorte e che non comporta alcun acquisto.

Se la genialità non è la vostra dote prima, non disperate. Potrete sempre vincere uno dei 415 premi tra i quali alcuni apparecchi radio della Watt-Radio Torino che Salitina M. A. mette a disposizione dei suoi fedeli consumatori. Conservate intanto i frontespizi delle scatole di Salitina M. A.

SALITINA M. A. • Stabil. Chimico - Farmaceutici Marco Antonetto • Torino

Annuncio N. 4

MELEGATTI! IL VERO PANDORO • VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

VILLEGGIATURA PER FAMIGLIE

promossa dall'Associazione Cardinal Ferrari, con l'assistenza spirituale di Don Giovanni Rossi e del Gruppo Missionario della Compagnia di S. Paolo, a PIANDIMAIA (Villabassa) Val Pusteria, 1200 metri.

Pensione completa da L. 20 a L. 26

Per informazioni: ROMA, Via Flaminio Ponzio N. 2.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN„ Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310
Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

Signorine! AL TONALE (m. 1880) è aperta per voi una splendida villeggiatura alpina diretta dalla Compagnia di San Paolo. Informazioni: Cenacolo Femminile - Via Mercalli 9 - Milano.

VILLA ALPINA CARROCCIO
a CORTINA D'AMPEZZO m. 1225
1 LUGLIO - 31 AGOSTO
Per i giovani di età superiore ai 18 anni

Le più belle escursioni alpine, le più emozionanti ascensioni, le più istruttive gite automobilistiche da CORTINA D'AMPEZZO incantevole luogo di soggiorno e villeggiature.

Tassa d'iscrizione L. 20 -- Retta giornaliera L. 20

tutto compreso (pasti completi con vino, servizio e tassa di soggiorno). Abitazione elegante e fornita di tutti i conforti moderni. Camere a due letti. Assistenza religiosa della Compagnia di S. Paolo.

Riduzione ferroviaria 50% da qualunque stazione del Regno - Validità massima del biglietto sessanta giorni.

Le iscrizioni si ricevono sino al 30 giugno corr. presso la Direzione del CARROCCIO *Via Mercalli 9, Milano, e dal 1.o luglio in poi presso la Villa Alpina Carroccio, Cortina d'Ampezzo.*

Chiedere programma dettagliato a Villa Alpina Carroccio Via Mercalli 9 - Milano.